

Campanili Uniti

FRACENA OSPEDALETTO SAMONE SCURELLE SPERA STRIGNO TEZZE VILLA
AGNEDO BIENO GRIGNO IVANO

Primo piano

pag. 3 - 4

Unità Pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 5 - 50

Unità Pastorale SS. Trinità:
Grigno, Ospedaletto, Tezze pag. 51 - 63

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Liviana Melchiori (tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it)

Direzione e Amministrazione:

Legale rappresentante: don Armando Alessandrini

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2

tel. 0461 762154

Collaboratrice amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele (tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it)

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele - tel. 349 2725941- e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia c/c postale 1006940512 - intestato a: Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti.
Oppure bonifico bancario con cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512.

dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512 e il cod.
BIC/SWIFT: BPIITRRXXX

In copertina:

Agnedo, Chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Mercede

Grafica e stampa:

Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Primo piano

Dalla Redazione

Carissimi lettori, mentre ci leggete la Santa Pasqua è ormai trascorsa da qualche giorno, desidero comunque anche per ricordare il vecchio detto "I ovi no i è boni solo a Pasqua" porgere a tutti, a nome mio e dei collaboratori di Campanili Uniti, i migliori auguri affinché tutti i giorni che il buon Dio ci vorrà donare siano una Pasqua di rinascita, salute, serenità e pace.

Liviana e tutto il gruppo di Campanili Uniti

Ho pensato di aggiungere alcune notizie sul giorno di Pasqua sperando di farvi cosa gradita.



La Pasqua è una festività cosiddetta mobile: la sua data varia di anno in anno perché è correlata con il ciclo lunare. La Pasqua ebraica e la Pasqua cristiana seguono regole di calcolo differenti e quindi non cadono sempre nello stesso periodo. All'interno del cristianesimo poi vi sono due regole differenti a seconda che si usi il calendario gregoriano (cattolici e protestanti) o quello giuliano (ortodossi). Queste due regole in alcuni anni danno la stessa data (e quindi tutti i cristiani festeggiano la Pasqua nello stesso giorno), in altri anni date differenti .

La Pasqua cristiana

Pasqua nel calendario gregoriano. Le date si ripetono secondo un ciclo di 5 milioni e 700 000 anni. La data più frequente è il 19 aprile, la meno frequente il 22 marzo. La Pasqua cristiana segue approssimativamente quella ebraica, ma se ne discosta per due motivi: il primo è che essa si festeggia sempre di domenica, giorno della resurrezione di Gesù, il secondo è che per il calcolo non viene usato il calendario ebraico. La regola che fissa la data della Pasqua cristiana fu stabilita nel 325 dal Concilio di Nicea: la Pasqua cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera (all'epoca dei primi computi l'equinozio cadeva il 21 marzo, che pertanto si fissò come data di riferimento).

Di conseguenza essa è sempre compresa nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile. Supponendo infatti che il primo plenilunio di primavera si verifichi il giorno dell'equinozio stesso (21 marzo) e sia un sabato, allora Pasqua si avrà il giorno immediatamente successivo, ovvero il 22 marzo. Qualora invece il plenilunio si verificasse il 20 marzo, bisognerà aspettare il plenilunio successivo (dopo 29 giorni), arrivando quindi al 18 aprile. Se infine questo giorno fosse una domenica, occorrerà fissare la data della Pasqua alla domenica ancora successiva, ovvero al 25 aprile. Dato che il calcolo anticipato della data della Pasqua richiedeva precise conoscenze di astronomia, la Chiesa cattolica ha tradizionalmente incoraggiato e finanziato gli studi in questo campo.



Lorenzo Fattore
17 aprile 1987 - 10 dicembre 2013

I familiari tutti vogliono ricordare
a chi l'ha conosciuto e amato il loro caro Lorenzo,
prematamente scomparso.

Caro Lorenzo,
ora sei libero di volare
ma rimani ancorato nel nostro cuore.
Sei in ogni respiro perché
tu sei nell'aria

Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco:
don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:
don Francesco Micheli
tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Maurizio Paternolli
340 3298897
maurizio.paternolli@alice.it
Stefano Zanghellini
stefano-zanghellini@libero.it

Bieno: Stefano Lucca
347 9810375
lucastefano@alice.it

Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo
0461 762343
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989

Strigno: Maria Busarello
0461 763074
maria.b23@libero.it

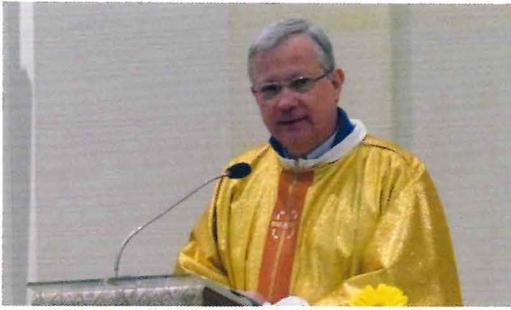
Villa: Paolo Carraro
0461 762547
carpavilla47@alice.it

La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,
da poco abbiamo celebrato la Pasqua e abbiamo cantato: "Alleluia è risorto". Questo annuncio è risuonato forte, ancora una volta, nelle nostre chiese ma soprattutto nella nostra vita. È l'annuncio stupendo che da oltre 2000 anni accompagna la vita dei cristiani. Cosa vuol dire questo annuncio per noi?

Questa domanda assomiglia a quella che Gesù un giorno fece ai suoi discepoli: «Chi dite che io sia?» Sono domande impegnative alle quali siamo chiamati a dare una risposta. Di per sé non è difficile rispondere se lo facciamo con la testa: tutti sappiamo chi è Gesù, tutti sappiamo cos'è la Pasqua, cosa vuol dire che Gesù è risorto. Lo abbiamo imparato a scuola, a catechisi. A volte tante risposte sono quasi scontate, ci vengono spontanee perché le attingiamo a quello che abbiamo imparato. Così si rischia di ripetere come i pappagalli e di perdere la novità e la bellezza che l'avvenimento porta in sé.

Molto diverso è rispondere col cuore. In questo caso non è solo questione di "sapere" qualcosa su Gesù, di far bella figura sapendo la risposta ad una domanda; si tratta, invece, di dire cosa vuol dire per me, per la mia vita. La risurrezione di Gesù è un evento che parla al cuore, alla vita più che all'intelligenza; anche le donne che vanno al sepolcro fanno fatica a cogliere la novità, ad andare oltre le apparenze; è la



Parola che rimette in moto la loro vita. "Non temete", "È risorto, non è qui", "Ci vediamo in Galilea". La vita cambia. Il cuore batte di nuovo. Non è tutto chiaro ma sboccia una fiducia nuova che rimette in moto la vita. La luce della Pasqua è la luce con la quale il Risorto illumina la nostra vita. È luce che si fa amore, servizio, perdono, impegno, gioia e testimonianza.

Quest'anno la Pasqua nella nostra Unità Pastorale è stata segnata da un avvenimento unico nella storia delle nostre comunità: la presenza di una famiglia di catecumeni di Strigno che nella Veglia Pasquale hanno ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. È stato davvero molto bello e commovente vedere lo stupore, la gioia, l'entusiasmo con i quali hanno incontrato Gesù per la prima volta. Ci hanno contagiati con la loro fede, semplice ma profonda, con il loro desiderio di novità evangelica, con la loro coraggiosa testimonianza. È proprio bello vedere che anche oggi c'è chi si lascia afferrare dall'Amore con la "A" maiuscola, chi intuisce il valore profondo della novità e radicalità del Vangelo e si accosta con umiltà al Fonte battesimale e all'Eucaristia per condividere con tanti fratelli la fede in Gesù Cristo e la vita della Chiesa.

Che la forza della passione e risurrezione di Cristo, ci aiuti ad essere portatori di Pasqua e di luce, nelle vicende quotidiane che ci coinvolgono, certi di non essere mai soli.

don Armando Alessandrini

Agnedo

Festa per i pensionati e anziani del circolo di Villa Agnedo

Grande festa domenica 12 gennaio per i pensionati e anziani del Circolo di Villa Agnedo. Dopo la messa celebrata da don Bruno Divina ci siamo ritrovati presso un noto ristorante locale della zona per il pranzo sociale. Ad allietare il ritrovo ha contribuito la famosa Ruota della Fortuna, con graditi doni per i presenti. Un musicista, accompagnato dalla sua cantante, ha rallegrato la festa, rendendola più piacevole e gradita. Moltissimi i partecipanti, circa 120, molti dei quali provenienti da altri paesi limitrofi che frequentano abitualmente il Circolo Pensionati e Anziani di Villa Agnedo. A conferma dell'importanza dell'evento erano presenti il sindaco Mario Sandri, il parroco don Armando assieme a don Francesco e il Comandante dei Carabinieri di Strigno. Un ringraziamento va alla Direzione del Circolo ed in particolare al Presidente Franco Bellin per l'ottima organizzazione.

M.P.

Bigolada della merla

Domenica 26 gennaio 2014 nella piazza di Agnedo si è svolta l'ormai tradizionale "Bigolada della merla", organizzata anche quest'anno dal gruppo Alpini di Villa



Un momento dell'animazione

Agnedo e Ivano Fracena. Essa risulta come la prima manifestazione carnevalesca della valle, dove in compagnia e allegria si possono degustare varie pietanze caratteristiche, in particolare gli spaghetti alle sarde e le morette accompagnate da un buon bicchiere di vino.

La giornata è stata allietata e animata da un clown con scivoli gonfiabili e giochi vari che hanno dato sfogo per qualche ora ai molti bambini arrivati per l'evento.

Nel primo pomeriggio la giuria ha premiato tutti i bambini intervenuti in maschera e un premio particolare è andato alle tre maschere giudicate più simpatiche e originali.

La bella giornata ha favorito il buon esito della manifestazione attirando molte persone sia di Villa Agnedo che dai paesi vicini. Un ringraziamento agli Alpini, a chi ha collaborato a vario titolo e all'amministrazione comunale.

Stefano Zanghellini

Le scuole elementari in gita a Trento

I gruppi alpini di Villa Agnedo e Ospedaletto hanno organizzato una bellissima gita a Trento per le classi quarte e quinte delle Scuole Primarie dei due paesi. Il viaggio d'istruzione rientrava nelle manifestazioni previste per ricordare i cento anni trascorsi dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Alcuni giorni prima insieme alla nostra insegnante di storia abbiamo parlato delle cause, o meglio della causa, che ha portato allo scoppio del conflitto. Attraverso la lettura di alcuni testi ci siamo documentati rispetto ai luoghi in cui si è combattuto in Trentino e ai personaggi che sono ricordati tuttora per aver lottato affinché il Trentino divenisse territorio italiano, mentre con l'ausilio delle immagini abbiamo cercato di scoprire, analizzare e valorizzare a livello storico i luoghi simbolo in cui gli alpini ci

avrebbero accompagnati. La nostra insegnante ci ha parlato inizialmente del Doss Trento, ossia della collina dove ha sede il Museo Nazionale degli Alpini e dove si trova il Mausoleo di Cesare Battisti. Abbiamo dedicato del tempo alla conoscenza del Castello del Buonconsiglio dove Cesare Battisti è stato dapprima imprigionato e poi giustiziato.

Ora, dopo questo excursus sulla nostra preparazione pre gita entriamo nel vivo del racconto della nostra meravigliosa esperienza con i mitici alpini di Villa Agnedo e Ospedaletto. Martedì 18 marzo 2014 ci siamo dati appuntamento verso le ore otto presso il parcheggio vicino alla scuola e di là, con il pullman, siamo partiti alla volta di Trento. Lungo il tragitto un alpino ci ha fatto un piccolo ripasso rispetto alle cause che hanno scatenato il conflitto, ci ha dato alcune informazioni circa il programma della giornata e ci ha illustrato brevemente la figura di Cesare Battisti. La prima tappa è stata quella ai piedi del Doss Trento e da lì accompagnati dagli alpini abbiamo risalito lo sperone di roccia attraverso un ripido sentiero

che anni fa alcuni alpini volontari avevano realizzato. Alla sommità la prima cosa che ci è apparsa è stato il Museo Nazionale degli Alpini e all'entrata un generale e un suo collaboratore ci hanno dato il benvenuto e ci hanno invitato a cantare l'Inno di Mameli mentre si teneva l'alzabandiera. Prima di cantare noi bambini della classe quarta abbiamo indossato i nostri cappellini d'alpino di carta per immedesimarci meglio. Per tutti noi è stata una grande emozione, ci siamo sentiti davvero uniti, speciali, ci siamo riconosciuti nel valore del tricolore e orgogliosi di essere trentini.

Il generale ci ha poi proposto di visitare alcune sale che fanno parte del museo come ad esempio la sala delle uniformi dove, all'interno di teche di vetro, erano esposte numerose divise. Noi abbiamo riposto la nostra attenzione su quella grigio-verde appartenuta all'esercito italiano e abbiamo cercato di formulare ipotesi rispetto al materiale di cui era fatta, se i militari saranno stati comodi in quei panni. All'esterno c'erano dei cannoni, delle bombe e anche una camionetta che veniva usata dai



Foto ricordo sul Doss Trento

militari e sulla quale siamo potuti salire anche noi mentre la maestra ci immortalava. Conclusa la visita ci siamo diretti al Mausoleo dedicato a Cesare Battisti; dapprima ne abbiamo osservato la struttura esterna e poi davanti alla tomba dell'irredentista abbiamo recitato la preghiera dell'Alpino e cantato l'Inno al Trentino. La nostra insegnante ci ha spiegato il significato di alcuni oggetti esposti e a grandi linee abbiamo ripercorso la biografia di Cesare Battisti sottolineando le sue gesta. A questo punto avevamo tutti una gran fame e gli alpini probabilmente se lo dovevano essere immaginati dal momento che nel grande parco antistante ci avevano preparato una squisita merenda con panini e bibite. Dopo esserci rifocillati e riposati un po' siamo tornati al punto di partenza e saliti in pullman abbiamo raggiunto il centro di Trento. Proprio vicino a Piazza Duomo, nella loro sede, gli alpini ci avevano preparato un abbondante piatto di pasta al ragù

che tutti noi abbiamo mangiato con molto appetito. Al termine del pranzo ci hanno offerto pure il gelato. Per salutare e ringraziare gli alpini abbiamo regalato loro dei disegni e dei cartelloni esplicativi sul senso della giornata e poi abbiamo intonato l'Inno al Trentino. Nel pomeriggio ci siamo diretti al Castello del Buonconsiglio dove una guida molto brava ci ha spiegato la struttura del castello e le sue funzioni nel corso della storia da residenza a caserma e poi ci ha fatto vedere la prigione e il luogo in cui Cesare Battisti è stato impiccato insieme a Damiano Chiesa e Fabio Filzi. Conclusa la visita guidata abbiamo fatto merenda e siamo ripartiti alla volta di Villa Agnedo dove ci attendevano i nostri genitori. È stata sicuramente una bella esperienza e un bel modo per conoscere il passato e capire le peculiarità del presente.

I bambini della classe quarta di Agnedo

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto la Casa del Padre

Piera Sperani
ved. Parotto

Nata il 14 febbraio 1927 e deceduta il 16 febbraio 2014

La sua memoria cara rivivrà eternamente nell'animo di quanti la conobbero e le vollero bene.



Piera Sperani

Paolino
Boccher

Nato il 7 settembre 1946 e deceduto il 20 gennaio 2014

Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere.



Paolino Boccher

Bieno

La liturgia "culmen et fons" della comunità cristiana

Il 4 dicembre 1965 veniva promulgata la costituzione del Concilio Vaticano II sulla liturgia, che segna un passaggio decisivo nella vita delle singole comunità, anche in quelle più piccole e disperse, come la Parrocchia di Bieno.

Già S. Pio X aveva affermato che l'autentico spirito cristiano (l'autentica "spiritualità", diremmo noi) si attinge principalmente dalla partecipazione attiva alla liturgia; ma il testo del Concilio, accanto all'aggettivo "attiva", ne riporta altri, come "piena", "consapevole", "fruttuosa", "comunitaria" e

proprio su quest'ultimo aggettivo vogliamo soffermarci brevemente a riflettere. La liturgia, infatti, non è mai un fatto "privato", né del singolo fedele, né della singola comunità. La liturgia è "comunitaria" di sua natura: le azioni liturgiche, infatti, sono la "liturgia della Chiesa", che è "sacramento di unità". Perciò tali azioni appartengono all'intero Corpo della Chiesa; i singoli membri, poi, vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità di ordini, di compiti, di partecipazione attiva. Per mezzo della liturgia, specialmente nella Messa, si compie l'opera della nostra redenzione e veniamo edificati come tempio santo del Signore, abitazione di Dio nello Spirito. La liturgia è veramente il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa



Fotografia d'epoca della chiesa parrocchiale, simbolo della Comunità

e, insieme, la fonte da cui promanano tutte le sue energie.

Non si può pensare a una comunità cristiana prescindendo dalla liturgia, che la costituisce, ne rafforza l'unità spirituale tra i suoi membri, spinge a mettere le proprie risorse materiali, fisiche, intellettuali, spirituali a servizio del Regno di Dio, attraverso la testimonianza della carità e la predicazione del Vangelo di Gesù Cristo, nella consapevolezza che questo è un bene non soltanto per chi già crede, ma anche per l'uomo del nostro tempo, in modo che la comunità sia un "segno vivo" della presenza del Signore risorto in un determinato

luogo e tempo. La liturgia di una comunità cristiana, specialmente la celebrazione eucaristica domenicale di una Parrocchia, è il cuore della sua vita.

L'anniversario dell'istituzione della Parrocchia è il tempo favorevole per un recupero della dimensione liturgica della vita personale e comunitaria, in modo che, come insegna la tradizione della Chiesa fin dai primissimi secoli, tutti comprendano che è indispensabile «frequentare l'assemblea» e «non mancarvi mai»; cosicché i membri della comunità «siano sempre presenti, che essi non diminuiscano la Chiesa con la loro assenza, e che essi non privino la Chiesa di uno dei suoi membri... Poiché il nostro Capo, Cristo, secondo la sua promessa, si rende presente ed entra in comunione con voi, non disprezzate voi stessi e non private il Salvatore dei suoi membri; non lacerate, non disperdete il suo Corpo» (cfr. Didascalia degli Apostoli, II, 59, 1-2).

don Stefano Costantini

Dall'Ufficio Liturgico del Patriarcato di Venezia



Il Parroco don Alfonso Zeni assieme alle suore di S. Croce, Ermete Brandalise e il Cav. Adone Tomaselli il 1° agosto 1943, giorno dell'arrivo delle religiose a Bieno

Ieri... oggi

So che i tempi sono cambiati, la natalità decrescente che la fede si è indebolita, che troppi interessi e la fretta hanno spostato il centro vero dell'esistenza, ma mi permetto ugualmente di esprimere una mia opinione. Vado, con la memoria un po' incerta, a don Tranquillini (Tranquillini Eustachio, curato di Bieno dal 1908 al 1910) e don Pizzini (Luigi Pizzini, curato e poi Parroco di Bieno dal 1914 al 1926), sacerdoti che non ho conosciuto, ma dei quali mi parlava papà; a tutti quelli che si sono susseguiti fino a don Emilio, ultimo trasferito, che rimpiango tanto.

Ricordo che restavano nella loro parrocchia anche dieci anni ed erano un punto di riferimento tangibile e quotidiano. A tutti quelli che ho conosciuto in varie provincie nel mio girovagare per racimolare il punteggio necessario per insegnare vicino a casa: sempre presenti, sempre un sostegno umano e spirituale.

C'erano anche nel 1943 le suore di S. Croce e dopo, verso il 1947, quelle del Buon Pastore: dirigevano l'asilo, tenevano corsi di economia domestica per le ragazze in età da marito che imparavano a cucire e confezionarsi il corredo, operavano in vari campi sempre con l'obiettivo «umano spirituale pratico».

leri sacerdote e suore, «che non se ne andarono per loro volontà» (cfr Bieno, *la nostalgia di uno sguardo perduto* di Katuscia Broccato) ed oggi il dono di un «don», saltuariamente presente negli eventi della vita, a seconda delle possibilità che lasciano le numerose parrocchie a lui affidate, per una Messa feriale ed una festiva alla settimana.

Mi sento, per usare il linguaggio del Vangelo, come «una pecora senza pastore» e come dicevo a don Francesco, collaboratore del Parroco don Armando, secondo me un paese senza sacerdote è mezzo morto.

Spero che la festa del centenario della nostra Parrocchia risvegli in noi lo spirito di comunità e che qualche vocazione torni a fiorire fra noi, per essere sempre più membra attive e premurose per le persone che ci stanno accanto.

Palma

Solennità di San Biagio

Lunedì 3 febbraio Bieno ha festeggiato il Patrono San Biagio, il vescovo e medico vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore), imprigionato dai Romani a causa della sua fede. Egli durante il processo si rifiutò di rinnegare la fede



Un momento della Bigolada

cristiana e per punizione fu straziato con i pettini di ferro che si usano per cardare la lana e infine decapitato.

Il giorno precedente, festa della presentazione di Gesù al Tempio, il coro parrocchiale, con l'accompagnamento della maestra Loredana Dorigato, ha animato con il canto la Santa Messa solenne.

Dopo la cerimonia religiosa don Armando ha benedetto la gola ai fedeli presenti, che hanno partecipato con molta devozione, avvicinando due candele incrociate e invocando San Biagio di liberarli «dai mali della gola e da ogni altro male».

Questa tradizione è legata ai diversi miracoli attribuiti al vescovo e medico Biagio, tra i quali si ricorda il salvataggio di un bambino che stava soffocando dopo aver ingerito una lisca di pesce.

Nel contesto del centenario d'erezione a Parrocchia, quest'occasione acquista particolare rilievo nella vita della nostra comunità. Diceva proprio don Armando nella sua omelia che la festa del Patrono ci invita ad essere più uniti, ad essere davvero comunità viva, che condivide la fede anche con chi fa più fatica ad andare avanti.

La festa avrebbe dovuto proseguire in Piazza Maggiore con la distribuzione, da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco, dei tradizionali "bigoli con vin bon e grostoli". Purtroppo, a causa delle cattive condizioni del tempo, la festa è stata rimandata alla successiva domenica 9 febbraio, ma anche questa giornata è stata piuttosto grigia. Comunque i vivandieri hanno garantito un servizio eccellente, con la preparazione di piatti di pasta al ragù e alle "sardèle", annaffiati da vino caldo e freddo, succo caldo di mele e bevande analcoliche. Durante la festa e per sostenere la propria attività, da parte del coro parrocchiale sono state inoltre preparate e distribuite delle ottime torte casalinghe. Il programma offerto è stato molto apprezzato dai paesani e dagli ospiti che hanno partecipato alla festa.

Un arrivederci quindi al prossimo anno per festeggiare ancora tutti assieme il Santo Patrono, tenendo presente che le feste tradizionali sono un tesoro culturale inestimabile che non deve andare perduto.

Ezio

Felici traguardi

Auguri Gildo!

La nostra comunità si unisce alla gioia dei familiari e di Ermenegildo Mutinelli, sacrestano della nostra chiesa per tanti anni, in occasione del suo novantesimo compleanno.

Caro "Gildo", ti ringraziamo per il servizio che hai prestato e che presti alla Parrocchia e ti auguriamo di festeggiare ancora tanti anni assieme ai tuoi cari ed ai compaesani.



Ermenegildo Mutinelli nel giorno della festa

La nostra Comunità si unisce alla gioia di don Genesio Malimpensa e mons. Gianfranco Gallone.

Don Genesio è stato premiato con la medaglia d'oro per meriti eccezionali a favore del mondo dell'emigrazione. Il riconoscimento dell'attività svolta all'estero fonda sulle seguenti motivazioni: attività di formazione professionale per giovani figli di emigrati padovani, attività educativa e socio-culturale a favore di comunità padovane ed italiane in Svizzera.

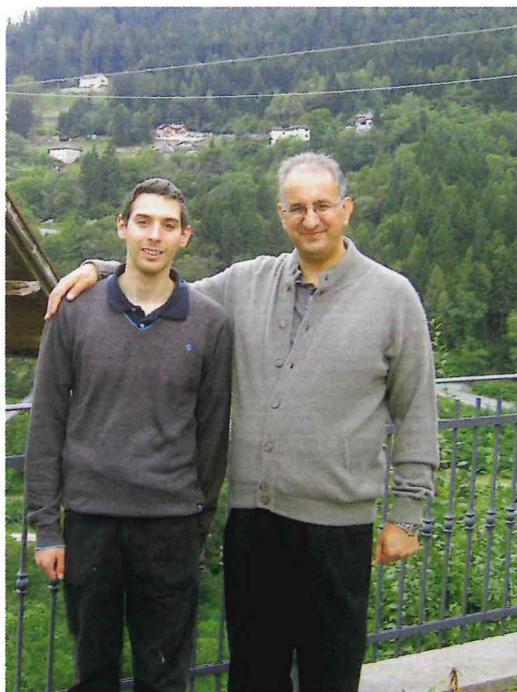
Mons. Gianfranco, primo consigliere nella Nunziatura Apostolica in Svezia, ha festeggiato martedì 3 settembre 2013 il venticinquesimo anniversario di Ordinazione presbiterale.

La nostra Comunità, nel festeggiare assieme a loro questi felice traguardi, assicura una preghiera e li ringrazia per il loro servizio instancabile alla Chiesa ed ai giovani.



Don Genesio in una celebrazione in Santa Maria Ausiliatrice a Sesto S. Giovanni

Stefano



Mons. Gianfranco e, sullo sfondo, Casetta



foto: Giovanni Burlini

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 26 aprile 2014
nella chiesa parrocchiale di Olle

Stefano Cingarlini, nato il 24 ottobre
2013, di Fulvio e Carla Brandalise



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Flavia Brandalise
nata il 25 febbraio 1922 e deceduta il
10 gennaio 2014



10 gennaio 2014: ciao Flavia ci hai lasciato. Un altro vuoto nel cuore, ma la certezza che vivi lassù nel cielo, tua nuova casa. Veglia sui tuoi figli e sui nipotini. Tu, che sei così vicina a Dio, parlagli di tutti noi.

Palma

Pierina Samonati
nata il 1° ottobre 1922 e deceduta il
22 febbraio 2014

Dice il Signore: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muove, vivrà; e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno»

Ilario Sartori
nato il 20 aprile 1927 e deceduto il 3 febbraio 2014



Ilario Sartori

Gesù è morto ed è risorto; così anche quelli che sono morti in Gesù Dio li radunerà insieme con lui.

E come tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo riavranno la vita.

Sono morti, ma vivono.
Quelli che ci hanno lasciati
per un mondo migliore; vivono
più in alto, più vicino a te, Signore.

Franca
Moranduzzo
nata il 15 settembre 1937 e deceduta il 28 febbraio 2014



Franca Moranduzzo

Ahi, mamma, come avrei potuto vivere senza ricordarti ad ogni mio istante? Non è possibile. Io porto il tuo Marverde nel mio sangue, il cognome di quelle dolci mani che ritagliarono da un sacco di farina le brachette della mia infanzia, di lei che cucinò, stirò, lavò, seminò, calmò la febbre, e, quando ebbe fatto tutto e ormai potevo reggermi saldamente, si ritirò, cortese, schiva, nella piccola bara dove rimase in ozio per la prima volta sotto la dura pioggia del Temuco.



Lina Angela
Melchiori
nata il 13 ottobre 1929 e deceduta il 12 aprile 2014



Lina Angela Melchiori

Eri una moglie ed una mamma veramente degna di amore e di stima. Continuiamo ad amarti ricordandoti nelle nostre preghiere.

Pablo Neruda, tratto da "La madre"

Renzo e Paolo



foto: Giovanni Burlini

Ivano Fracena

Nerino, premiato

In occasione dell'Annuale Assemblea Generale del A.N.A.P.(Associazione Nazionale Artigiani Pensionati) – Confartigianato, tenutasi domenica 1 dicembre 2013 presso il Palarotari di Mezzocorona, sono stati conferiti dal Consiglio Maestri d'Opera e d'Esperienza, 130 attestati ad artigiani del Trentino, nei diversi settori di lavoro;

tra essi ben cinque artigiani della nostra Comunità di Valle, soci anziani dell'Associazione: Carmelo Armellini di Olle e Marino Cipriani di Borgo per la lavorazione artistica di oggetti in rame; Guida Dalcastagnè, meccanico nel settore auto-

mobilitico; Giancarla Scantamburlo Armelao di Roncegno, parrucchiera e Nerino Fabbro di Ivano Fracena, autonoleggiatore. L'autonoleggiatore della nostra Comunità, che ha fatto la storia non solo del nostro piccolo Paese, ma anche del nostro territorio.

Ai premiati è stata consegnata una targa, accompagnata da una pergamena che riporta la motivazione del riconoscimento: "Visto l'impegno profuso con professionalità e serietà, per più di 40 anni di attività nel settore artigianale, divenendo punto di

riferimento per le nuove generazioni di artigiani viene conferito l'attestato di Maestro d'opera e d'esperienza".

A Nerino i complimenti dalla Comunità!

Piggi

La storia racconta: Helmut alla riscoperta delle origini

seconda parte

Proseguiamo con la seconda puntata della storia della famiglia di Pasquazzo Helmut. Abbiamo cercato di ripercorrere ed inquadrare la famiglia in uno dei tanti rami dei "Pasquazzo" nella scorsa puntata.

Helmut ricorda di essere passato per la prima volta a Fracena nei lontani anni '70: certo, allora c'era un parroco che, dimorando in canonica, avrebbe potuto aiutare i viandanti nelle ricerche sui libri parrocchiali, c'era un bar...altri tempi, altri ricor-



Da sinistra Maurizio, Helmut e Beppino a San Vendemiano

di! Ma allora forse nessuno ha dato il giusto peso alla portata di questo ritorno.

Ma Helmut è tornato anche nei primi giorni di luglio 2013 appositamente per cercare di approfondire l'origine della sua famiglia. Ha potuto vedere un edificio che, molto probabilmente apparteneva ai suoi avi: mi riferisco al grande caseggiato, contraddistinto dalla presenza di un arco, sito in via degli Arcangeleti corrispondente ai numeri civici 6-8-10, diviso in tre partiti ed appartenente rispettivamente a Pasquazzo Renato, Maurizio e Sandra; due dei quali discendenti del ceppo dei Pasquazzo soprannominato "Valentini" nel corso dell'Ottocento! Proprio lo stesso ceppo a cui appartengono gli antenati di Helmut!

La storia del caseggiato è stata riportata proprio su queste colonne, nel quinto numero del 1972, dal maestro Felice Fabbro che ha ricondotto l'appartenenza dell'edificio a questa famiglia e ha ricordato anche l'uso, secondo la tradizione locale, di dimora del parroco (canonica). In particolare il maestro rammenta anche un piccolo particolare, relativo al periodo antecedente la grande guerra, "uno stanzone col soffitto ornato da belle stucature e che tutto il caseggiato aveva il sottotetto illuminato da finestroni rotondi, a differenza di tutte le altre case del paese". Inoltre nella recente pubblicazione "Ivano Fracena – Il paese e il suo castello", lo storico Vittorio Fabris indica che "il piano terra conserva all'interno delle belle volte a crociera, poggianti su un pilastro centrale in pietra a base quadrata, che confermerebbero l'origine cinquecentesca della casa", facendo quindi risalire al XVI secolo la possibile origine dell'intero edificio.

Erminio, partito alla volta del Sudtirolo, alla volta di Mezzaselva, era infatti figlio di Gio Batta: tal Gio Batta era fratello di Antonio (di cui il maestro ricorda la proprietà di una parte dell'edificio, tuttora

custodito da una discendente di questo Antonio detto "Lampo") e di Pietro (padre di Benianimo detto "Begna", a sua volta bis/nonno degli attuali proprietari). Non è quindi da tralasciare la possibilità che la famiglia "Arcangeleti" quindi abbia acquistato la proprietà di parte dell'edificio proprio da tale Erminio all'atto della partenza verso il Sudtirolo.

Helmut inoltre racconta di aver conosciuto



Da destra il nonno di Helmut, Severino, poi la nonna ed il prozio Ferdinando con sua moglie

il nonno soltanto nel 1951, quando la famiglia poté ottenere il visto dal Consolato per far visita ai parenti in Alto Adige; a patto però che l'intera famiglia rinunciasse alla "contro-opzione", cioè che fosse espressa rinuncia per il ritorno in Italia e la cittadinanza italiana. Così fece infatti il papà di Helmut, che rinunciò alla cittadinanza ita-

liana. Helmut ha potuto vedere una volta soltanto suo nonno Severino visto che, pochi mesi dopo, scomparve.

Il nonno teneva a ricordare al nipote la sua origine con una frase semplice: "mi no son talian ma tiroles!", che arriva quasi a ricordare il detto trentino "taliani ciapai col 's-ciopo". Helmut ha molto da raccontare e ha potuto confrontarsi anche con alcuni paesani e anche con altri figli di migranti, come "il belga" Beppino. Riporto pertanto uno degli aneddoti che in questi anni Beppino mi ha raccontato più volte: nei lontani anni sessanta, mentre lavorava in Svizzera, lesse sul giornale che una nonna ed alcuni nipoti, tutti Pasquazzo, morirono in un incendio in un maso in val di Funes; senza perdere tempo, inviò l'articolo di giornale al padre in Belgio che non riuscì a capire chi fossero i deceduti, anzi, pensando e ripensando, quasi non riusciva a chiudere occhio; tanto che la madre invitò Beppino a non recapitare più simili notizie alla famiglia. E così Helmut poté raccontare una parte di storia della sua famiglia: quella nonna e quei nipotini, erano infatti sua prozia e dei suoi lontani cugini, residenti nella val di Funes, sita proprio in Alto Adige.

Ma ha potuto raccontare anche momenti felici come le nascite, i matrimoni, i suoi viaggi in terra altoatesina che lo hanno portato ad incontrare – a volte anche per caso – parenti e discendenti di quel ramo dei "Valentini", partito da Erminio e ora sparso nel mondo di lingua tedesca! Ha potuto raccontare di come la sua famiglia fosse fortemente legata con gli ideali dell'Impero, ha potuto ricordare i tratti austriacanti degli antenati. Ma rimembra ancora le visite ai parenti in Sudtirolo grazie alle quali ha potuto apprendere un italiano fluente quanto perfetto, sia nel parlato che nello scritto!

Certo, ci sono poi pagine tristemente legate alla guerra, drammaticamente scritte in

una immensa tragedia mondiale; come Ferdinando Pasquazzo, figlio di Severino, che lavorò nel campo di internamento di Bolzano e fu condannato a 12 anni di reclusione per le torture praticate.

Ha raccontato anche il coraggio della prozia Teresa nell'allevare, da sola, due figli nei primi anni del 1900 ad Innsbruck! Crescendoli ed educandoli senza un marito, lontana dai parenti e dal paese d'origine, Fracena.

Sono pagine di storia lontane dal nostro piccolo Comune, pagine di storia che non sono mai giunte e non sono mai state raccontate nel precedente secolo dai nostri anziani, ma che tornano alla memoria proprio in questi anni.

Ma Helmut in questo viaggio ha voluto scoprire, ascoltare, sentire racconti di un paese che ha conosciuto solo dalla memoria storica, dalle carte ammuffite della propria famiglia, ma che non ha mai potuto vivere concretamente se non tramite la memoria del nonno Severino. Ha potuto quindi ripercorrere la stessa strada che portava i suoi antenati alla chiesetta di San Vendemiano, ha potuto approfondire la particolare origine del cognome "Pasquazzo", datata 1528... ha potuto conoscere personalmente anche alcuni lontani parenti, discendenti del ramo "Valentini" dei Pasquazzo.

In questa esperienza, come lui stesso dice, nella visita al locale cimitero, dopo aver osservato le foto più antiche, Helmut sente di essere immerso in un clima familiare, gli sembra di scorgere volti visti da sempre... quasi a testimoniare che la memoria si costruisce, con pazienza, con cura ed attenzione, dopo un cammino, un viaggio, che può durare parecchio tempo!

Un viaggio di "ritorno" durato quasi 120 anni!!

Felici traguardi

Nuovo laureato

Il 19 febbraio 2014 Andrea Lorenzon ha conseguito la laurea magistrale in Filologia e critica letteraria presso l'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi dal titolo "Un cavaliere atipico alla corte di Artù. La figura di Dinadano nella Tavola Ritonda." con il professor Francesco Zambon, ottenendo il massimo dei voti (110/110) con lode. La famiglia si congratula. Vivissime congratulazioni ad Andrea anche dalla redazione di CU!



Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto la Casa del Padre

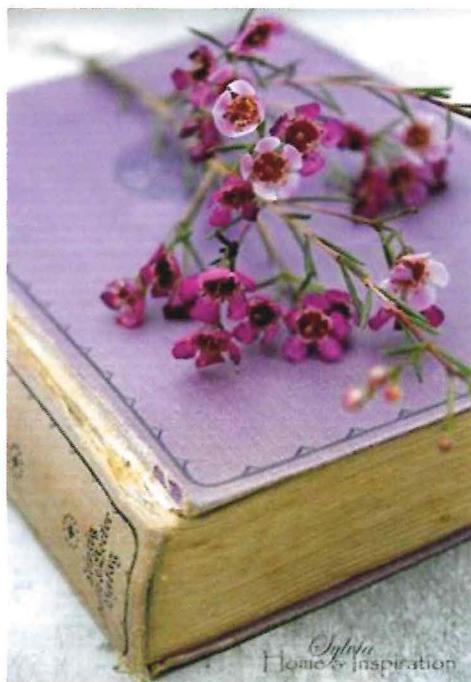
Ruggero Pasquazzo, deceduto il 3 gennaio 2014.

Lo ricorda con molto affetto per la sua disponibilità e generosità.



Ruggero Pasquazzo

La famiglia



Samone

Festa di carnevale

Anche quest'anno l'allegria brigata del "Canton dei Rospi" ha offerto, aprendo il carnevale, una splendida domenica di musica, allegria e ottimo cibo.

Sin dal mattino il profumo della carne sul girarrosto ci ha stuzzicato l'appetito e da mezzogiorno in poi è stato un susseguirsi continuo di persone, tantissime venute da fuori, che hanno apprezzato carne, dolci, bevande e buona musica.

Ai musicisti appunto, va un apprezzamento particolare: hanno cantato, peraltro benissimo, da mattina a sera inoltrata, tanto da farci chiedere dove avessero la voce.

Ringraziamo chi ha organizzato e lavorato per regalare a tutti noi l'occasione per stare insieme in allegria e serenità.

Aspettando l'anno prossimo...



Un momento della festa

San Giuseppe

Il Santo patrono quest'anno è stato ricordato nella partecipata e solenne celebrazione serale del 19 marzo.

La successiva domenica 23, è stata invece la giornata della festa civile. Organizzata a cura del Gruppo Alpini di Samone, contrariamente alle edizioni precedenti la giornata è stata caratterizzata da tempo inclemente che nella serata ha visto la neve arrivare ad imbiancare il parco dei Laresoti. La tenacia dei nostri alpini e la numerosa partecipazione dei Samonati ed ospiti ha però garantito l'ottima riuscita della manifestazione. Viste le previsioni, gli alpini già dal sabato hanno provveduto alla copertura con teli di parte del piazzale del centro polifunzionale per l'allestimento delle cucine e ad attrezzare la sala interna per ospitare i partecipanti. Preparata con cura, la giornata si è caratterizzata per i ricchi i

Gio.

premi della lotteria, la coinvolgente musica di Fabio, gli ottimi gnocchi del pranzo accompagnati da un fornito ed apprezzato servizio "bar" dove il parampampoli è stato l'indiscusso protagonista. Forte, numeroso e unito è stato il gruppo degli Alpini presenti, che hanno ricevuto la visita di diversi colleghi dei paesi vicini e del Consigliere sezionale, alpino Riccardo Molinari, sempre attento e al fianco dei suoi alpini, a cui non lesina parole di apprezzamento,

quando operano nel campo della solidarietà o in favore delle rispettive comunità. Il prolungato impegno, che si è completato con il riordino e la pulizia del luogo della festa, è stato compensato dalla soddisfazione per la bella partecipazione e il gradimento dei convenuti.

Dal gruppo Alpini

La nostra Quaresima

La Quaresima è un periodo di quaranta giorni che ci permette di prepararci alla Pasqua con la preghiera e la penitenza, pensando anche a chi è nell'indigenza con le nostre offerte; infatti, San Paolo ci ricorda: "La fede senza le opere è morta". Con la celebrazione, guidata da Mirko di Bieno, del mercoledì delle Ceneri inizia questo percorso che è continuato con la Via Crucis animata, ogni venerdì, dai

ragazzi della catechesi; hanno iniziato i bambini di II e III elementare, aiutati dai loro genitori e dalle catechiste e poi via via tutte le altre classi, sempre guidate dalle proprie catechiste. Il gruppo alpini invece ha preparato la Via Crucis esterna, per le vie del paese con Don Armando che ci ha guidato in questo percorso. Partiti fuori la chiesa siamo saliti verso la parte alta del paese per poi ritornare in chiesa per l'ultima stazione e la benedizione. Questa è una celebrazione che coinvolge molto le persone ed è molto partecipata, anche il tempo, e questo è sicuramente importante, ci è stato favorevole. Arriva infine la Settimana Santa che si apre con la domenica delle Palme, la benedizione degli ulivi (ognuno porta a casa un ramoscello e lo conserva tutto l'anno) e la lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo; la sera si partecipa all'Adorazione Eucaristica e, per coronare il momento liturgico più importante, tutte le otto parrocchie della nostra Unità Pastorale celebrano



Un momento di preghiera con don Armando durante la via Crucis

insieme, solennemente, il Triduo Pasquale a Strigno. In questa occasione partecipano attivamente i cori parrocchiali, i Ministri dell'Eucarestia, i lettori e i chierichetti, tutti uniti per la buona riuscita di queste celebrazioni. Quest'anno all'interno del Triduo abbiamo vissuto un'esperienza eccezionale per la nostra Unità Pastorale: una famiglia di Strigno, dopo aver fatto il percorso di Catecumenato, ha ricevuto, durante la Messa del Sabato Santo, il Battesimo, l'Eucarestia e la Confermazione. È stata una cerimonia emozionante, solenne e intensa, anche perché, penso, nessuno dei presenti aveva mai assistito a questo tipo di celebrazione. La Quaresima termina con la domenica di Pasqua, la resurrezione di Gesù, dove prende forza la nostra fede; ancora San Paolo scrive: "Se Cristo non fosse risorto, vana è la nostra fede!" e papa Francesco ci invita alla gioia con queste parole: "Non siate uomini e donne tristi, un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento,

perché la nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona speciale, Gesù, che è in mezzo a noi vivo e con Lui non siamo mai soli." L'alleluia pasquale del Cristo risorto sia forza per proseguire nella nostra vita cristiana.

Maria

Grazie alle "Goccioline"

Remigio Giampiccolo per S. Vincenzo e Casa Ama, Borgo, ha voluto condividere con noi un pensiero di apprezzamento per i bambini, le maestre e i genitori della scuola primaria di Samone, che noi volentieri condividiamo con i nostri affezionati lettori. "Ringraziamo gli scolari di Bieno e Samone, iscritti alla scuola elementare di Samone, per la loro bella iniziativa: una ricca raccolta di viveri che hanno poi consegnato al nostro centro di distribuzione di Borgo.



A Bieno il mercatino dei fiori

Fin dal 2001 gli scolari di Samone sono riuniti nella cooperativa "Goccioline", voluta dalle loro maestre perché imparino a mettersi in gioco in prima persona a favore di chi ha più bisogno, a lavorare insieme e a prendere decisioni.

Nel corso degli anni hanno preparato lavoretti, allestito spettacoli, venduto fiori, raccolto tappi di plastica; con il ricavato di queste attività sono riusciti a sostenere un'adozione a distanza, a contribuire alla costruzione di scuole in India e in Angola, ad aiutare i terremotati dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, a sostenere Padre Fabrizio della mensa dei poveri dei Frati Cappuccini di Trento, diverse associazioni che aiutano i portatori di handicap e i bambini malati.

Grazie ai bambini di Bieno e Samone per il bel gesto di solidarietà e complimenti alle maestre che educano alla generosità".

*Associazione Accoglienza Mano Amica
(casa AMA) Borgo
Società San Vincenzo de' Paoli - Borgo*

Lontani ricordi

Parlando con Anetta (Anna Zanghellini), una delle nostre compaesane più anziane, è venuto fuori che don Ferdinando, alias don Nandin, aveva scritto e armonizzato l'inno di Samone; me lo sono fatto cantare e mi sembra giusto, come augurio di buon 2014, regalarlo a tutti i Samonati.

Inno a Samon

Ghe n' paesoto tel Trentin Valsuganoto
e l'è belin e l'è belin.....

A noe el ne piase
parchè l'è nostro

Su soto l'bosco
se stà benon

Qua noe son nati
qua fon l'amor

A sto paesoto
ghe on dato el cor

Viva Samon

Luigina



Felici traguardi

Nuovi laureati

Il giorno 25 marzo si è laureato educatore professionale sanitario, presso l'Università degli Studi di Ferrara con sede a Rovereto, Andrea Franz Buffa, discutendo la tesi "non e' solo un gioco...progetto video d'informazione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico".
Dai nonni Elvio e Silvana un augurio di buon proseguimento.



Andrea con i nonni dopo la proclamazione



Cecilia dopo la proclamazione

Il giorno 28 marzo, Cecilia Mengarda ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, presso l'Università degli Studi di Trento, con il punteggio di 106/110, discutendo la tesi "caratterizzazione meteorologica e valutazione della dispersione di inquinanti atmosferici nell'area di Vipiteno".
Alla neo dottoressa le più vive congratulazioni.



Chi lavora con le mani
è un operaio.

Chi lavora con le mani
e la testa è un artigiano.

Chi lavora con le mani,
la testa e il cuore è un artista".

San Francesco d'Assisi

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 gennaio nella chiesa parrocchiale di Scurelle

Thomas Leviti, nato il 12 agosto 2013, di Loris e Sabrina Bernardi
Foto a pag 33.

Il 23 febbraio, nella nostra chiesa parrocchiale

Beatrice Tiso, nata l'11 ottobre 2013, di Matteo e Marika Moggio



Beatrice con mamma, papà, fratellino e padrini

Scurelle

55 anni di Sacerdozio di don Francesco Micheli

La comunità parrocchiale di Scurelle ha voluto ritrovarsi domenica 30 marzo 2014 per festeggiare assieme i 55 anni di Sacerdozio di Don Francesco Micheli. All'inizio della celebrazione della S. Messa si è voluto ringraziarlo con queste parole:

"Caro don Francesco, tutta la comunità di Scurelle è oggi raccolta attorno a te per celebrare e ringraziare Dio per i tuoi 55 anni di Sacerdozio. A pochi giorni dal 14 marzo, giorno della tua Ordinazione e all'indomani del 29 marzo, giorno della tua Prima Santa Messa, Siamo qui nella chiesa di Scurelle, che ti ha visto nascere e crescere nella fede.

Siamo nel cuore della Quaresima e oggi è la domenica che si apre con la parola "rallegratevi, esultate". E così, anche noi, ci lasciamo contagiare da questa parola e facciamo festa, siamo nella gioia per te e con te, con tuo fratello Vittorio e la comunità tutta intera. Hai condiviso con noi gli anni della tua giovinezza, del tuo cammino vocazionale in Seminario e della tua Ordinazione. Poi il Ministero pastorale ti ha portato a fare prima il cappellano e poi il parroco in varie comunità ed ora ci sei di nuovo vicino come Collaboratore nella nostra Unità Pastorale. Ringraziamo con gioia il Signore e anche te perché la tua presenza è aiuto e stimolo per tutti noi a camminare e crescere nella fede.

Tu avresti il diritto di riposare ma, come vedi, il lavoro non manca e la tua presen-



Don Francesco Micheli (al centro) con don Lino Terragnolo e don Armando Alessandrini

za è davvero molto preziosa. Ti ringraziamo quindi di cuore e ti auguriamo di poter stare ancora per molto in mezzo a noi.

In questa Eucaristia vogliamo chiedere al Signore che ti ricompensi come solo lui sa fare e ti doni quello di cui hai bisogno. Noi ti siamo vicini e ti assicuriamo il nostro ricordo e la nostra preghiera.

Maria, Madre dei sacerdoti, ti sia vicina e ti sostenga nel dire ogni giorno il tuo "sì" nella disponibilità a fare sempre, come ha fatto lei, la volontà del Padre.

Caro don Francesco, grazie di cuore".

Alla S. Messa è seguito un momento conviviale sul sagrato della Chiesa durante il quale tutti i fedeli hanno potuto salutare e ringraziare personalmente il nostro caro don Francesco.

Il comitato pastorale

Notizie dall'oratorio

Continua l'esperienza dell'associazione Oratorio di Scurelle, nata nel 2008 e che è già al secondo rinnovo delle cariche direttive. Usiamo il termine continua, poiché non è scontato.

Non è stato facile trovare le persone che abbiano deciso di impegnarsi per i prossimi quattro anni a portare avanti l'oratorio a Scurelle: ci sono volute due assemblee, tanti inviti, tanta voglia di parlare e di invitare le persone, ma siamo contenti.

Siamo contenti perché c'è un nuovo direttivo, formato da persone che hanno voglia di fare, a tutti loro va un ringraziamento per aver accettato l'impegno.

Ora quindi, oltre ai riconfermati Rodolfo Ropelato, Deborah Boschin, Cristina Ropelato,

Giuliana Pasqualini e naturalmente don Armando Alessandrini, fanno parte del direttivo: Cristiano Andreatta, Valentina Campestrin, Damiano Lorenzon, Mara Mengarda, Luigi Moranduzzo, Adelia Pacher, Lidia Tomaselli ed Eleonora Trentinaglia.

Un ringraziamento particolare va ai consiglieri uscenti che hanno remato per portare la barca fino a qui e soprattutto perché hanno garantito il loro appoggio e il loro sostegno all'associazione anche nei prossimi anni, anche se non più all'interno del direttivo: Enrico Agostini, Francesca e Paolo Costa, Maria Fietta, Marina Furlan e Marisa Marchi.

Siamo contenti, dicevamo, soprattutto perché c'è un gruppo di giovani che sta lavorando con noi, in parte rappresentato anche in direttivo, il quale settimanalmente anima il sabato all'oratorio e sta preparando il campeggio estivo per i ragazzi delle elementari e delle medie.

E a proposito del campeggio, vorrei sottolineare come non sia affatto semplice che ci sia e che lo si riesca ad organizzare: ci vogliono almeno venticinque persone che lavorano gratuitamente; persone che si prendono la responsabilità della gestione della vita dei ragazzi per due settimane; ribadisco: non è scontato. La nostra associazione in questi anni ha fatto tante cose e sempre con un bilancio attento, cercando collaborazione con le altre associazioni. Questo permette, ad esempio, di poter richiedere una quota bassa per l'iscrizione ai campeggi, ma lo possiamo fare anche grazie agli ottimi rapporti con la Proval, alla quale contribuiamo con una quota di rimborso spese e grazie al contributo provinciale al quale cerchiamo di accedere come associazione. C'è tanto lavoro dietro insomma, c'è tanta gente che collabora e che spesso getta il cuore oltre l'ostacolo. Non è scontato.

Il direttivo

Cena povera e solidale: un successo

Nel corso dell'anno il gruppo missionario di Scurelle è impegnato in diverse attività, ma uno degli appuntamenti che più stanno a cuore ai suoi membri è la cosiddetta "cena del povero".

Quest'anno si è pensato di rinnovarla un po', a cominciare dal nome che è diventato "cena povera e solidale". Povera perché le portate non sono certo numerose e anche perché uno degli argomenti fondamentali è l'attenzione e la sensibilizzazione verso le povertà presenti nel mondo odierno. Solidale, perché quest'iniziativa si propone umilmente come una scintilla di sostegno alle sofferenze e ai disagi degli altri esseri umani.

Anche la sede è mutata; quest'anno l'ospitalità è stata garantita dai Vigili del Fuoco Volontari di Scurelle che hanno accolto i partecipanti nella bella sala posta al primo piano della loro nuova sede.

Così, la sera di sabato 15 marzo ci siamo ritrovati per quest'iniziativa. I presenti sono stati davvero numerosi: quasi una settantina di persone, che hanno affollato la sala che era stata messa a disposizione. Alcuni partecipavano già da anni a questa cena e siamo stati felici di averli rivisti ancora. Per



Un momento della cena povera e solidale

altri era la prima volta e anche di questo siamo stati contenti: sembra voler dire che ci sono persone che si sono lasciate toccare dalle tematiche della povertà e della solidarietà. Siamo particolarmente soddisfatti che abbiano partecipato alcuni giovani: un segno, questo, di speranza per il futuro. Dopo alcune parole introduttive, si è passati all'unica portata: un piatto di orzetto fumante e ben cotto. Da bere solo acqua del rubinetto. Tutto molto sobrio, quindi, essenziale; come accade tante volte nelle case dei poveri e, alle volte, non c'è neppure quell'unico cibo e bisogna digiunare forzatamente. Pensiamoci su, magari quando partecipiamo ad un pranzo e ci lamentiamo che il mangiare è poco saporito, è poco cotto o che due portate sono troppo poche. Pensiamoci, davvero.

Dopo la cena, si è passati alla proiezione di un filmato. Quest'anno non si è scelta una tematica direttamente attinente alla questione della povertà, ma più che altro alla solidarietà; si è puntato sul problema del razzismo. Per questo è stato proiettato un film realizzato di recente a Trento: "I colori del silenzio". Attori, alcuni giovani trentini chiamati a vivere assieme ad un ragazzo di colore, oggetto di aggressioni per il colore della sua pelle. Speriamo che questo filmato abbia portato qualche pillola di riflessione nei cuori dei partecipanti; talvolta abbiamo atteggiamenti ingiustificati di rifiuto e ostilità verso chi è diverso da noi e non ce ne accorgiamo neppure.

Durante la serata chi lo desiderava poteva lasciare liberamente un'offerta. In tutto sono stati raccolti poco meno di 600 euro che verranno destinati alle attività di aiuto del gruppo missionario. Tuttavia l'obiettivo centrale della serata non era fare cassa, ma piuttosto sensibilizzare gli animi dei presenti verso i temi sopra citati della povertà e della solidarietà. Numericamente il riscontro è stato molto positivo; speriamo

soprattutto che anche nelle menti e nelle coscienze qualcosa di positivo sia rimasto.

Il gruppo missionario

Donare con il cuore a San Valentino

Come tradizione vuole, anche quest'anno il 14 febbraio si è festeggiato a Scurelle il patrono del nostro paese: San Valentino.



Un momento della festa di San Valentino nella corte dei "Biargi"

Tutti sentono in modo speciale questo giorno, lo aspettano, lo celebrano. In particolare, da molti anni ormai, nella corte dei "Biargi" si è soliti festeggiare questa giornata tra vicini, familiari e amici.

"Gli amici di San Valentino" infatti, in una bella giornata di sole, con il suono in sottofondo delle campane della chiesetta e

gli striscioni in segno di festa, hanno organizzato come di consueto il tradizionale ritrovo. Dopo la messa alla Chiesetta di Santi Martino e Valentino, in tanti si sono recati al pranzo preparato dagli organizzatori della festa, che ha visto la partecipazione di tante persone, le quali in allegria e con spirito di solidarietà hanno trascorso una giornata all'insegna della serenità e dell'allegria.

La festa del 14 febbraio è stata importante anche perché ha avuto un valore aggiunto, caratterizzato dalla scelta degli organizzatori di raccogliere i fondi, con le offerte ricevute, per aiutare due realtà significative: in primis si è deciso di contribuire alla ristrutturazione in corso del capitelletto di San Valentino; inoltre, per il terzo anno consecutivo, è stata raccolta una donazione in favore di Admo Trentino onlus (Associazione Donatori di Midollo Osseo), che aiuta le persone malate di malattie del sangue, donando una speranza ai pazienti e alle loro famiglie.

Si può proprio dire che nel giorno dell'amore, questi contributi hanno sicuramente rappresentato dei gesti di persone che "hanno donato con il cuore".

Serena Agostini

La forza di un sogno... per Martina

Sabato 25 gennaio presso il teatro parrocchiale di Scurelle, gremito per l'occasione in ogni ordine di posto, l'associazione teatrale Figli delle Stelle di Ospedaletto ha proposto il musical "La forza di un sogno", un lungo viaggio di due ore e mezza sui rapporti genitori/figli nel complesso periodo dell'adolescenza. Lo spettacolo, scritto dalla nostra regista Lorena Guerzoni che per tutto il percorso di preparazione e messa in scena è stata coadiuvata da Deborah Rosso, parla infatti di nove ragaz-



I ragazzi del musical "La forza di un sogno" durante il ballo in ricordo di Martina

Spera

Verso il centenario...

6 luglio 1914 / 6 luglio 2014

A partire da luglio dell'anno scorso la nostra comunità ha iniziato un cammino che a piccoli passi ci porterà a festeggiare domenica 6 luglio 2014 il centenario della parrocchia. Lungo quest'anno abbiamo fatto riferimento a questo evento a più riprese. In occasione della Festa Patronale di Santa Apollonia è stata allestita dal Coro Giovanile, con la collaborazione di Decimo Purin, un'apprezzata mostra di fotografie riguardanti eventi significativi della vita della nostra comunità nel corso dell'ultimo secolo. In occasione della Quaresima, in marzo, è stata proposta una Via Crucis per le vie del paese, animata dai ragazzi della Cresima. Da ricordare che l'Amministrazione comunale sta predisponendo una pubblicazione riguardante la storia della parrocchia e la chiesa di Santa Apollonia. A maggio, all'interno dell'iniziativa Palazzi Aperti, ci sarà la possibilità di visitare e ammirare la chiesa parrocchiale guidati dallo storico dell'arte Vittorio Fabris. Questi gli eventi che hanno accompagnato e che ci accompagneranno verso il centenario che celebreremo con la presenza del nostro Arcivescovo e con un momento di festa. È significativo ricordare che festeggiare un centenario ci aiuta a fare memoria della nostra storia, soprattutto fare memoria ed essere riconoscenti verso coloro che hanno tenuto viva la comunità nel corso del tempo con una testimonianza concreta di impegno e di fede. Festeggiare il centenario è come raccoglie-

re il testimone in una staffetta, un testimone fatto di valori quali l'impegno per la comunione e la fraternità, l'attenzione per gli altri, la condivisione, la costanza dell'impegno, la carità, l'amore per la propria comunità. È un testimone da passare alle future generazioni affinché possano festeggiare tra cento anni un altro anniversario. Festeggiare un centenario è anche e soprattutto dire grazie al Signore per i segni di bene che hanno accompagnato la nostra parrocchia, dire grazie a chi ha narrato la fede nel tempo e ha permesso a noi di essere qui, oggi, a dire grazie. Con questi sentimenti proseguiamo ...verso il centenario.

Annalisa

Festa della Patrona

Ogni anno il paese di Spera festeggia la propria santa protettrice, Santa Apollonia, con una festa che si protrae per alcuni giorni.

Questa festa coinvolge tutto il paese: le donne nei giorni precedenti all'inizio della festa si ritrovano in canonica per preparare i grostoli, i canederli, le trippe ecc. Le coriste si preoccupano di servire ai tavoli. Per i lavori più pesanti si mettono a disposizione giovani e volontari.

Quest'anno la festività cadeva proprio di domenica. Al mattino si è celebrata la S. Messa alla chiesetta di Santa Apollonia, con la presenza del nostro parroco, don Armando che ha ricordato l'affetto che la



Il coro durante la celebrazione della Messa

comunità di Spera da sempre riserva alla sua patrona. La giornata è proseguita con il cosiddetto "giro dei volti", soste in alcune abitazioni del paese per assaporare cibi in compagnia.

Alla canonica durante tutto il giorno c'è stato un andirivieni di persone anche da fuori paese. La festa è stata allietata da "Fabio e la sua fisarmonica".

È stata allestita anche una mostra di foto, curata da Decimo Purin su fatti e eventi del passato. Non è mancata neanche quest'anno la consueta satira "rodolando do par Spera" con battute scherzose e aneddoti sui fatti salienti dell'ultimo anno vissuto in paese.

Come da tradizione tutto si è dimostrata un successo. Un grazie a tutti coloro che hanno messo il loro tempo e il loro impegno per la buona riuscita e arrivederci all'anno prossimo.

Albino

VVFF: rinnovo direttivo

Positivo e gratificante il giudizio espresso del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Spera che nell'assemblea generale tenutasi presso la sala consiliare la sera del 26 marzo scorso, a grandissima maggioranza ha riconfermato l'incarico di comandante a Mario Paterno e al vice Andrea Ropelato, alla scadenza della loro prima esperienza amministrativa. All'incontro, convocato dal comandante per il rinnovo del Direttivo, ormai giunto alla quinquennale scadenza, hanno partecipato il sindaco Alberto Vesco, l'ispettore Distrettuale Vito Micheli, i vigili in servizio attivo, i vigili complementari, onorari e sostenitori. La seduta è stata introdotta da un breve discorso del Comandante, che ha ringraziato sia le persone presenti sia gli Enti che in questi anni hanno collaborato e/o contribuito nella gestione della complessa vita del Corpo che se esteriormente si manifesta nella



Il nuovo Direttivo dei Vigili del Fuoco Volontari

capacità e competenza nel caso di interventi e/o sinistri, internamente è frutto di un continuo e costante operare nell'aggiornamento teorico e pratico, confronto, buona preparazione e conoscenza dei mezzi cementato da amicizia e spirito di gruppo. Anche il Sindaco ringrazia i presenti per l'operosità e la professionalità dimostrata negli interventi, in emergenza e in prevenzione, al servizio della comunità per feste, manifestazioni, incontri ecc. affermando che questi risultati sono raggiunti anche grazie alla serenità, rispetto reciproco e amicizia che anima il gruppo e auspica che vi sia continuità di tale modo di operare anche in futuro. Rodolfo Ropelato capo plotone uscente, non si ripropone in quanto per i diversi impegni lavorativi non ritiene di poter assolvere appieno l'incarico, al suo posto si propone e viene eletto Devis Anderle. Per quanto riguarda l'incarico di capo squadra, dopo la rinuncia alla ricandidatura di Gianni Purin, vengono proposti ed eletti Stefano Costa e Ivan Anderle che, per assumere effettivamente l'incarico,

dovranno al più presto partecipare e superare lo specifico corso di aggiornamento. Il Direttivo viene completato con la riconferma del cassiere del vigile Carlo Paterno, Bruno Purin con funzioni di segretario e Diego Purin, subentrato nel 2009 a Luigino Costa, a proseguire nell'incarico di magazzinoiere. L'assemblea è chiusa dall'ispettore distrettuale che ringrazia i presenti per l'affidabilità dimostrata con il corretto e puntuale comportamento nel corso degli interventi e delle manifestazioni e si congratula del lavoro finora svolto dal gruppo. Esprime un ringraziamento particolare a Mario, sia per la gestione del gruppo che per la valida collaborazione nel Direttivo distrettuale. Auspica inoltre che i risultati finora ottenuti siano di esempio e di stimolo al miglioramento dei vigili del fuoco ai quali è chiesta sempre più professionalità oltre a doti umane, preparazione, tempo per gli altri, disponibilità a partecipare ed essere parte integrante del Corpo.

Bruno

La Via Crucis

In sostituzione della tradizionale Via Crucis, che ogni anno andava da Strigno a Spera, il 28 marzo di quest'anno se ne è svolta una nuova che partendo dalla chiesetta di Santa Appollonia di Spera si è diramata per le vie del paese fornendo uno spunto di riflessione ai giovani e agli adulti. Con la presenza di Don Armando che guidava la preghiera, di Samuele che portava la croce e del coro che allietava la processione, si è potuta realizzare una più interessante e partecipata Via Crucis che ha coinvolto soprattutto bambini e ragazzi, i quali, sotto la guida delle catechiste, hanno collaborato attraverso delle letture e delle considerazioni di natura religiosa e sociale.

Le stazioni della Via Crucis erano segnate da una semplice croce di legno su cui era apposta una corona di spine ed un lumino a ricordare il fatto che spesso con poche e

semplici cose si possono svolgere ragionamenti molto profondi e sinceri. La processione è partita dalla chiesetta di Santa Appollonia ed è passata per i Paterni, per la Vila, per i Sordi, per i Broi ricongiungendosi poi alla canonica ed arrivando infine alla chiesa principale di Santa Maria Assunta. Qui don Armando ha concluso la Via Crucis con una piccola considerazione, in cui ha riflettuto sul fatto che Gesù debba essere, in particolar modo nel periodo di quaresima, "presenza viva nella nostra vita". Questa processione ha certamente permesso che l'esperienza della Passione di Cristo venisse trasmessa con maggior interesse ai bambini ed alla popolazione. Tale proposta ha avuto inizio proprio nell'anno del centenario della parrocchia di Spera e certamente rimarrà per molti anni data la bellezza, la suggestione e la meditazione dell'evento.

Massimo



Un momento della Via Crucis

Cronaca di un giorno da ricordare

Siamo Mauro e Tiziana Meneghello padovani di origine ma da moltissimi anni frequentatori ed estimatori del comune di Spera in Valsugana. Ci piace molto la Val Campelle ed anche per questo abbiamo potuto conoscere molti residenti, gente spontanea e cordiale.

In modo particolare ci siamo legati al "Coro di Spera" e anche alla festa di Primaluna, alla quale la signora Rosina Purin ci invita ogni anno. Festa stupenda per ambiente, persone e canti del coro! Durante l'ultima festa di settembre 2013 ci siamo accordati con Daniele Purin e la signora Rosina per organizzare un concerto del coro di Spera al Monastero di Padre Leopoldo a Padova.

Grazie a Padre Flaviano e a Daniele Purin capocoro, in breve tempo siamo riusciti a

organizzare il tutto; Messa alle ore 10,30 domenica 6 aprile; la messa più importante della giornata festiva. Arrivo puntuale del coro a Padova. Subito le prove per scaldare la voce e poi con passione e devozione l'accompagnamento alla messa, resa se possibile ancora più solenne.

Grande la partecipazione dei presenti che si sono fermati anche finita la celebrazione per ascoltare i canti di chiusura e ad applaudire per diversi minuti l'esibizione magistrale del Coro di Spera.

Terminata la messa Padre Flaviano si è complimentato con tutti i componenti del coro, rinnovando l'invito per il mese di maggio, e a nostra volta siamo riusciti ad invitarlo alla festa di Primaluna dell'anno in corso.

Finito il momento religioso, come da buona tradizione si è passati al momento conviviale presso un ristorante del posto.

Finito il pranzo accompagnati dalla simpatica guida Giovanna, abbiamo fatto una visita al centro di Padova.



Il Coro a Padova

Abbiamo visitato l'Università, le piazze più conosciute, il Palazzo della Ragione, il Caffè "Pedrocchi", "il caffè' senza porte", il Ghetto e la Basilica del Santo, tutto accompagnato da uno splendido sole.

La giornata purtroppo è trascorsa veloce e arrivata l'ora del rientro, ci siamo scambiati i ringraziamenti per i bellissimi momenti trascorsi assieme e la promessa di prenderci il tempo di conoscerci meglio per far sì che il legame che si è creato fra noi diventi sempre più forte.

In attesa di rivedervi presto e magari di ripetere questa indimenticabile esperienza, inviamo un carissimo e affettuoso saluto a tutti.

*Mauro e Tiziana Meneghella
(I Padovani di Spera)*

Rita Carraro nuovo ministro dell'Eucarestia

Da poche settimane la comunità di Spera può contrare su una nuova ministra straordinaria dell'eucarestia: si tratta di Rita Carraro che si affiancherà ai ministri che già da tempo prestano servizio: Annalisa, Daniele e Rosina.

Preghiera per la parrocchia

Signore, ti ringraziamo per i doni che ci hai fatto per mezzo della vita e della missione della parrocchia.

Nella comunità abbiamo ricevuto, tante volte l'Eucaristia, la Parola, il dono dello Spirito e il perdono dei peccati.

Qui siamo stati educati nella vita di fede, abbiamo maturato la capacità di amare, siamo stati aiutati a vivere la nostra vocazione. Dona, o Signore, alla nostra parrocchia la grazia di rinnovarsi per svolgere, anche oggi, la sua missione nella fedeltà a Te e all'uomo.

O Maria, guidaci ad essere assidui all'ascolto della Parola, perseveranti nella preghiera, uniti nell'Assemblea Eucaristica, ferventi nella comunione e nella carità verso il prossimo, gioiosi testimoni di Cristo nel mondo e coraggiosi annunciatori dei valori del Vangelo.

Benedici, o Madre, la nostra parrocchia, perché continui ad essere fuoco d'amore, faro di luce, comunità di vita, sorgente di comunione e di speranza.

Amen.



Rita a sinistra con Rosina, Annalisa e Daniele

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 12 gennaio 2014

- Angelica Anderle di Devis e Silvia Paterno
- Giacomo Vesco di Luca e Barbara Spagolla



Angelica e Giacomo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Adriano Costa
Nato il 12 giugno 1933 e
deceduto il 13 febbraio 2014



Adriano Costa

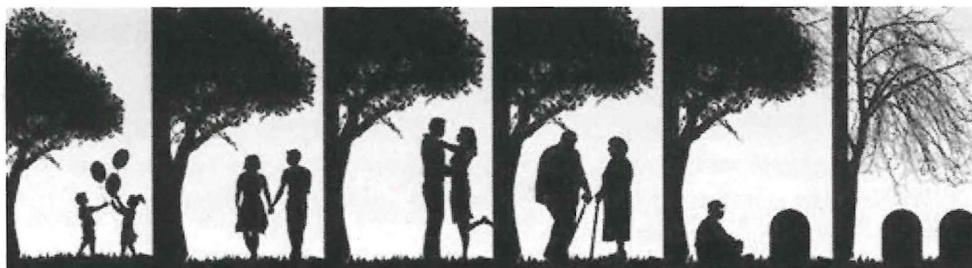
Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra

Bruno Janeselli
Nato il 13 aprile 1921 e
deceduto l'8 aprile 2014



Bruno Janeselli

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna



Strigno

Gruppo Corone d'Avvento

Anche quest'anno il gruppo corone d'Avvento ha donato generosamente il proprio tempo e le proprie capacità per realizzare ed offrire alla nostra comunità le corone simbolo dell'Avvento.

Sono state apprezzate con soddisfazione ed è stato raccolto un buon gruzzolo destinato come aiuto ai bambini africani della Missione di Sereolipi di Padre Egidio Pedenzini.

Le offerte raccolte serviranno ad alleviare la fame dei bambini che soffrono per la mancanza di cibo e a donare loro un po' di speranza e di tranquillità. Padre Egidio ha voluto ringraziare tutti per questo apprezzato dono: forse sarà solo una goccia d'acqua nel mare del bisogno, ma è servita a far sentire loro la nostra vicinanza, la nostra solidarietà nella loro sofferenza, il nostro amore fraterno.

Trascriviamo la lettera di Padre Egidio assieme alla promessa di continuare nel nostro intento ai aiuto solidale.

M. Nigra

*Carissimi,
la vostra bontà e generosità mi ha veramente commosso. Vi ringrazio di tutto cuore per l'offerta che avete mandato per la mia gente, frutto di tanti vostri sacrifici. Con questo vostro aiuto potrò provvedere un po' di cibo per i bambini che frequentano l'asilo della Missione e di asili nei dintorni.*

Vi dico sinceramente che molti di loro soffrono veramente la fame a causa della siccità che quasi ogni anno colpisce il nostro territorio.

Giorni fa il giornale quotidiano del Henga riportava un articolo che diceva che oltre 100.000 bambini soffrivano la fame e fra i centri più colpiti era citato anche Sereolipi dove io sto costruendo una nuova Missione. In queste circostanze i primi a soffrire sono proprio i bambini, perché viene loro a mancare anche quella tazza di latte che prima li manteneva in vita.



Grazie alla vostra bontà questi piccoli potranno avere per un po' di tempo una ciotola di riso per sfamarsi.

Per questo vi ringrazio dal profondo del cuore insieme alla mia comunità e soprattutto vi ringrazio per aver creato in loro uno spazio concreto di speranza e di vita. Dio vi benedica e vi ricompensi per il vostro amore verso i più poveri, coloro che sovente mancano anche del necessario per sopravvivere.

Vi ringrazio dal profondo del cuore per esserci vicini e volerci bene. Da parte mia vi assicuro un quotidiano ricordo nelle preghiere perché non venga mai meno la gioia di lavorare per gli ultimi.

Vi saluto e benedico

P. Egidio Pedenzini

Sant'Agata - Tomaselli, una comunità in festa

L'1 e il 2 febbraio si è svolta la tradizionale festa di Santa Agata, patrona che abbiamo festeggiato con la Santa Messa, celebrata da Don Armando.

Nonostante il tempo non del tutto clemente la partecipazione della gente è stata alquanto numerosa e ci ha fatto trascorrere due piacevoli giornate.

Non è mancata neanche quest'anno l'ottima cucina, curata come sempre dai nostri bravi cuochi e resa speciale dai tradizionali crostoli preparati dalle numerose collaboratrici.

I due giorni sono stati rallegrati dalla musica di Fabio e quest'anno possiamo proprio dirlo anche dal rumore della pioggia. Un grazie a tutti quelli che si sono impegnati per la buona riuscita della festa sia in fase di preparazione che nel successivo riordino, persone che sono sempre attive e che prestano la loro disponibilità non solo in questi due giorni ma anche durante tutto



Il crocifisso sistemato in cima alle "Scalette"

l'anno, basti ricordare ad esempio lo sfalcio dell'erba per tutto il periodo estivo del parco giochi, dell'area circostante la chiesetta e delle piazzole di sosta lungo la strada Tomaselli Castrozze-Lupi, il rifacimento e la manutenzione delle fioriere in legno, delle fontane, la sistemazione decorosa dello storico crocifisso in cima alle Scalette e la loro disponibilità nel preparare il tutto per la festa di ferragosto, per festeggiare i nostri anziani ed i nostri piccoli...tutte piccole cose che fanno in modo che la nostra comunità resti unita non solo quando c'è "da far festa".

Comitato Santa Agata

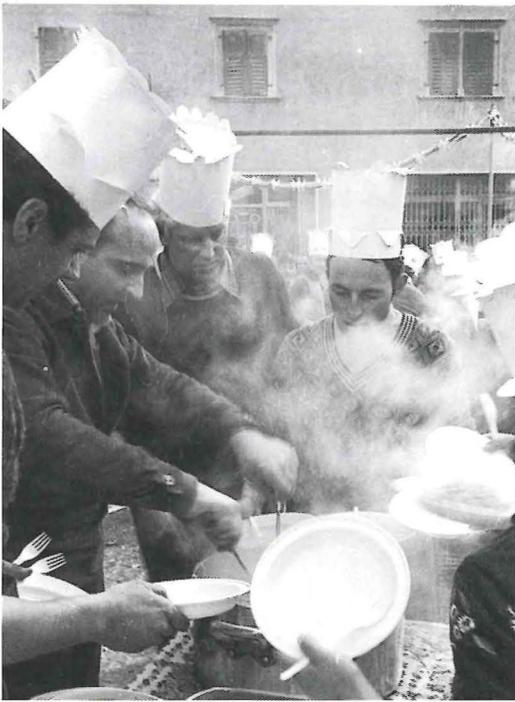
La Bigolada del martedì grasso

Un grande striscione, all'ingresso del paese, sospeso a cavallo sulla strada tra la residenza per anziani e la canonica, annuncia, da tempo, "La bigolada del martedì grasso".

Superata la trionfale indicazione della festa, si entra nell'ampia piazza Municipio nella quale sono in atto i festeggiamenti per l'ultimo giorno di carnevale in cui il sole fa capolino qua e là, spalleggiando con le nubi chiaro-oscuere.

Varie sono le attrazioni e i richiami folcloristici, attivati dagli organizzatori della festa, per sollecitare l'interesse e l'attenzione delle persone presenti. Il grande bancone dal quale vengono distribuiti i "bigoli" è preso d'assalto: numerose braccia e mani si protendono e s'intrecciano per afferrare il prelibato piatto di "bigoli con ragu" annaffiato da un buon bicchiere di vino.

Mentre la gente soddisfa le esigenze dello stomaco, nella piazza si agitano, si esibiscono e si ostentano numerose maschere



Una Bigolada "de 'sti ani" (foto Luigi Zambiasi)

di tutti i tipi, indossate da grandi, adolescenti e bambini, oltre ad attrazioni diverse distribuite ogni dove.

Nel piazzale è tutta un'allegria chiassosa; la gente è in fermento; musica e la baldoria, non permettono di capire ciò che ci sta dicendo la persona al nostro fianco. La calca umana ondeggia, spinge, spalleggia, pesta i piedi, arricchendo e impreziosendo il momento conviviale di fine carnevale.

Quando scendono le prime ombre della sera, che avvolgono l'arena carnevalesca la gente lentamente abbandona il luogo d'incontro e si dirige verso le proprie abitazioni. Sul selciato della piazza rimangono tangibili, le testimonianze della festa carnevalesca, ma il giorno successivo, quello delle "Ceneri", ogni entusiasmo, fervore ed eccitazione, si ricompone e rientra nella normalità di tutti i giorni.

Renzo Brandalise

Un evento straordinario

L'amico Fiore Terragnolo ha avuto un'idea bellissima, riunire domenica 6 aprile gli ex compagni di scuola che settant'anni fa e precisamente durante l'anno scolastico 1943/44 avevano frequentato la classe prima della Scuola Media di Strigno.

Alcuni hanno declinato l'invito essendo impossibilitati ad intervenire alla festa visto che la maggioranza è passata a miglior vita. Ci siamo pertanto trovati solo in cinque. Dopo la S. Messa celebrata da don Livio, che nella sua breve omelia ha ricordato con una certa commozione la vita di allora, ci siamo recati presso un noto ristorante della zona, dove abbiamo consumato un lauto pranzo.

Fra una portata e l'altra abbiamo dato libero sfogo ai ricordi. Perché una Scuola Media proprio a Strigno? Ci siamo chiesti. Nel 1943 infuriava la guerra e le città erano diventate pericolose a causa dei frequenti bombardamenti. I responsabili del Seminario Minore di Trento decisero di istituire delle sedi periferiche nelle valli, dove la vita era ritenuta meno difficile rispetto alle città.

Fu scelto Strigno anche perché vennero messi a disposizione del Seminario i locali necessari per accogliere gli studenti.

La classe da noi frequentata era composta da 41 allievi, di cui 26 interni e 15 esterni. A Strigno ci trovavamo abbastanza bene grazie anche ad alcuni volontari che cercavano di rendere le nostre giornate più serene. Spesso, specialmente di notte, ci assaliva la nostalgia della famiglia lontana e qualche lacrima bagnava il cuscino.

Molti benefattori si prodigavano in ogni modo per aiutare la gestione del collegio, dove erano sistemati i seminaristi. L'aula scolastica, in cui si svolgevano le lezioni si trovava in canonica presso una sala attrezzata allo scopo. Per l'insegnamento delle



da sinistra Camillo Tomaselli, Fiore Terragnolo, don Livio Dallabrida, Massimo Ropele e Vincenzo Tomaselli

Ministri Straordinari della Comunione

Domenica 2 marzo il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Bressan con una solenne celebrazione eucaristica in Duomo ha istituito otto nuovi ministri straordinari della Comunione per la nostra Unità Pastorale Madonna di Loreto. Quattro di loro appartengono alla comunità di Strigno. L'ufficio di ministri straordinari dell'Eucarestia consentirà loro di distribuire la Comunione ai fedeli,

portarla agli ammalati, recarla come viatico ai moribondi. Auguriamo a tutti loro di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucarestia, mistero di unità e di amore e di saper esercitare la carità fraterna secondo il comandamento di Gesù: «Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi».

M.B.

materie letterarie era stato incaricato il professore don Adolfo Merler, nato a Trento nel 1880, insegnante presso il Seminario Minore di Trento dal 1926. A Strigno era coadiuvato per l'insegnamento delle altre materie scolastiche da due chierici, divenuti poi sacerdoti, Vincenzo Osti e Remo Zottele. Il primo era proprio di Strigno mentre il secondo di Roncegno.

Don Merler si imponeva per la sua notevole mole e per il suo metodo d'insegnamento di particolare efficacia. Quando perdeva la pazienza, questo avveniva abbastanza spesso, si rivolgeva alla statua di Santa Teresa, che era collocata in un angolo dell'aula, esclamando: «Santa Teresona, iuteme se no i copol!» Con questo sfogo passava la bufera e tornava il sereno almeno momentaneamente.

Si è così conclusa la festa, passata in allegria tra aneddoti e storielle divertenti, rivivendo quei tempi lontani.

Massimo Ropele



I ministri straordinari dell'Eucarestia con don Armando e l'Arcivescovo

Catecumeni

Il Signore continua a chiamare alla fede e lo fa attraverso la testimonianza semplice e convinta dei cristiani: la famiglia Hasani composta da papà Demir, mamma Fatmira e i figli Alessio, Loris e Edera della nostra comunità è stata chiamata ad accedere nella Chiesa per la porta della fede e quindi hanno desiderato e richiesto di diventare cristiani.

Il loro cammino è iniziato nel mese di settembre dello scorso anno, con lo svolgimento di incontri settimanali di preparazione e conoscenza della parola di Cristo. Gli incontri si sono svolti con Don Francesco, Don Armando e con Mons. Luigi Bressan. Il cammino di fede della famiglia è stato segnato da diverse tappe: nel mese di gennaio durante la Messa domenicale la famiglia è stata presentata alla comunità cristiana. Nella prima domenica di Quaresima si è svolto il rito dell'elezione, ovvero hanno ottenuto l'ammissione ai sacramenti pasquali, nella quinta domenica di Quaresima gli sono stati consegnati il Padre Nostro e il Credo. Il percorso catecumenale si è concluso con il ricevimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, nell'unitarietà dei tre sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucaristia) che sgorgano dal mistero pasquale di Cristo, ponendo l'Eucaristia al vertice del cammino di Iniziazione.

Papà Demir e mamma Fatima accompagnati da Antonietta Floriani in qualità di madrina hanno ricevuto i tre sacramenti, così come i figli più grandi Alessio e Loris, accompagnati dal padrino Renato Nicoletti. La piccola Edera, con madrina Carmen Tomaselli, ha ricevuto il sacramento del Battesimo e proseguirà il suo cammino cristiano con i compagni.

La comunità accoglie con gioia la nuova famiglia stringendosi a loro.

M.B.



Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 19 aprile 2014

Kristina Moreti di Guerino e Marijeta Rover della parrocchia di Strigno



Kristina Moreti

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 22 febbraio 2014

Mariana Melenti e Daniel Adrian Farcas



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Fiore Bodo

Nato il 2 febbraio 1935 e deceduto il 10 febbraio 2014



Fiore Bodo

Caro papà, anche se in questo momento il dolore è grande per il vuoto che lasci attorno a noi, siamo sicure che il tempo riuscirà ad attenuare la tristezza per la tua perdita. Porteremo nei nostri cuori il tuo esempio di onestà, laboriosità, rispetto, bontà e soprattutto il valore più grande per te, l'unità della nostra famiglia. I tuoi insegnamenti vivranno attraverso noi e così ti sentiremo vicino.

Proteggi la mamma, noi tutte con i nostri mariti e figli, i nostri parenti e tutti i tuoi amici.

Le tue figlie

Caro nonno, ora sarai sicuramente in un posto migliore e anche se non ti vediamo di persona saremo vicini comunque. Sei volato via e non ci siamo nemmeno salutati per bene ma ti ricorderemo per il bravo nonno che eri. Speriamo che tu

sia felice come quando lo eri con noi. Un giorno ci rivedremo ancora. Non ti dimenticheremo mai, sarai sempre nei nostri cuori. Ciao nonno...

I tuoi nipoti

I famigliari ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla donazione per la fondazione Hospice di Trento.

Ida Tiso

Nata il 1° settembre 1949 e deceduta il 31 marzo 2014

Il tuo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori.



Ida Tiso

Villa

60° M.A.S.C.I. Scoutismo per tutta la vita

Il 1° febbraio scorso si è tenuto a Trento, presso la Sala Rosa della Regione un convegno per festeggiare in regione il compleanno del MASCI. Il titolo che è stato dato a questo convegno "Scoutismo per tutta la vita" prende spunto da quello che aveva affermato il fondatore dello scoutismo Baden Powell: "Una volta scout sempre scout". È con questo spirito che il movimento del MASCI continua il percorso formativo iniziato da ragazzi. Il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani nasce il 18 giugno 1954 a Roma, presso la Domus Pacis, con Mario Mazza primo Presidente e Carlo



Il Tavolo dei relatori: da sinistra Padre Marfi Pavanello, Riccardo della Rocca, Diego Andreatta, Paolo Carraro, Giuseppe Angelone

Ceschi Segretario. Mazza rilancia il motto caro a Baden Powell "una volta scout sempre scout" e afferma che se il movimento giovanile "prepara i ragazzi alla vita attraverso il metodo scout", il MASCI vuol essere "un metodo di vita basato sui valori scout. L'adulto inoltre deve continuare a crescere come uomo e come cristiano, senza mai dimenticare lo spirito di servizio che caratterizza il roverismo" delineando così le basi fondanti delio Scoutismo Adulto: "educazione permanente e servizio". Il convegno quindi prevedeva la presentazione di tre libri editi dal MASCI nazionale che rispecchiano la formazione degli adulti, dalla catechesi al metodo scout, agli strumenti necessari per il suo cammino, ovvero carta, bussola e binocolo; strumenti forniti dalla Legge e dalla Promessa. Questi volumi "Con noi sulla strada"- catechesi per adulti, "Un'avventura che continua"- lo scoutismo degli adulti e "Una bussola per la vita"- riflessioni adulte su legge e promessa, sono il frutto di un percorso fatto dalle Comunità, dal Consiglio Nazionale attraverso le sue commissioni e dal prezioso contributo di esperti esterni al movimento che condividono gli stessi valori dello scoutismo.

Questi tre libri sono stati presentati da relatori di eccezione: il dott. Diego Andreatta di "Vita Trentina" che ha svolto anche la funzione di moderatore. Il dott. Giuseppe Angelone di Reggio Calabria, consigliere nazionale del MASCI e vice direttore del carcere minorile di Reggio Calabria, che ha curato l'edizione del libro di catechesi per gli adulti. Padre Marfi Pavanello, dehoniano e assistente regionale dell'AGESCI e il dott. Riccardo Dalla Rocca di Roma, ex Presidente nazionale del MASCI. È stato un evento molto partecipato, impostato sullo stile delle "Chiacchierate al fuoco di bivacco", come peraltro sono impostati anche i libri, intervallato da canti scout. È stato significativo l'intervento del sindaco di

Trento "È raro cominciare un convegno con una chitarra ed un bel coro, ma questo è lo stile scout che appassiona tanti adulti, non solo giovani".

Peppe Angelone ha osservato che oggi "tutto si svolge in modo veloce e affannato, sembra che non rimanga più tempo per le relazioni e gli adulti scout possono cercare e offrire insieme i luoghi più adeguati per vivere un'esperienza spirituale e per riaccendere il desiderio sopito di vivere l'incontro con Gesù e consolidare il rapporto con lui". Per questo le Comunità MASCI vivono al loro interno il valore dell'amicizia vera, dell'essenzialità che è il contrario dell'apparire, dell'ascolto, che prevale sul chiacchiericcio tanto biasimato da Papa Francesco. Riccardo Dalla Rocca, ex presidente nazionale, ha messo in guardia dal rischio che "le parole della Promessa e della Legge si riducano a rito, a quadretto di famiglia, o rappresentino un irrealizzabile libro dei sogni. Ha indicato come riferimenti per lo scoutismo degli adulti il principio della centralità della persona umana e la sua dignità e il principio della solidarietà con Dio, con gli altri e con il Creato da salvaguardare. Padre Marfi Pavanello, dopo aver narrato la ricchezza dello scoutismo nella sua vita di religioso, ha evidenziato perché la Legge e la Promessa possono essere strumenti validi come bussola, mappa e binocolo "per tutta la vita", anche nella fase della maturità adulta. Da assistente ecclesiastico dell'AGESCI ha richiamato il rapporto del MASCI con l'associazione giovanile, sottolineando anche la presenza in sala dei rappresentanti della Federazione Scout d'Europa e degli Scout Mussulmani. Le porte delle Comunità sono aperte anche a chi non ha praticato lo scoutismo giovanile, ma che condividono i valori e lo stile del Movimento. Il metterci a servizio delle nostre comunità, non è la nostalgia, ma la consapevolezza di poter

dare, anche in questa fase della vita, continuità alla nostra promessa di essere buoni cittadini e buoni cristiani.

Pa.Ca.

Via Crucis itinerante

Da qualche anno anche la nostra Comunità partecipa alla ormai tradizionale Via Crucis lungo le vie del paese. Venerdì 4 aprile abbiamo così riproposto la Passione e morte di Gesù attraverso la meditazione offertaci dalla lettura di Madre Teresa di Calcutta. Quest'anno l'animazione è stata affidata come impegno, in sostituzione della consueta veglia, ai ragazzi che si preparano alla Cresima. Il gruppo è stato numeroso grazie anche alla partecipazione dei ragazzi, genitori e

catechisti di Agnedo e Ivano Fracena. Passando in rassegna i momenti della Passione mi soffermo: c'era un uomo di nome Giuseppe, non aveva aderito all'operato degli altri...si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù ... lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia...ma all'alba del nuovo giorno irrompe una notizia incredibile: Gesù non è più lì, è risorto! "Lasciamo che lo stupore gioioso della Domenica di Pasqua si irradi nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti, nei gesti, nelle parole". Queste parole pronunciate nel lunedì dell'Angelo da Papa Francesco ci offrono sostegno e incoraggiamento alla nostra quotidianità. Con questo auspicio ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della celebrazione dandoci appuntamento al prossimo anno. Grazie.

Manuela A.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo Ha raggiunto la Casa del Padre

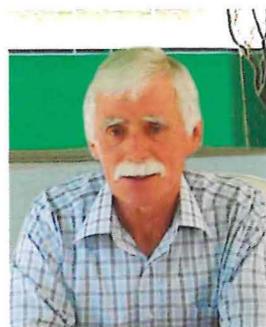
Il 12 gennaio 2014

Alessandro Carraro
di Roberto ed Eleonora Zeni



Alessandro Carraro con genitori e padrini e don Armando

Mario Pizzini
nato il 18 dicembre 1944
e deceduto il 20 febbraio 2014



Mario Pizzini

«Non siate tristi per me, ricordatemi con un sorriso, sarò sempre con voi». Ci mancherai tanto, ma resterai sempre vivo nei nostri ricordi.

I tuoi cari

Unità Pastorale Santissima Trinità



parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
(349 2725941 - email: diego.ropele@libero.it)

Grigno: Lucia Minati
(0461 765211 - email: lucia.minati58@libero.it)

Tezze: Martina Sartor
(348 7142565 - email: palazzolavarda@yahoo.it)

La parola del parroco

A me piacciono molto le storie e le favole perché hanno sempre qualcosa da insegnarci e comunque ci fanno pensare e riflettere su noi stessi e sulle nostre situazioni. Questa può forse farci capire qualcosa della Pasqua che abbiamo appena celebrato.

Un uomo aveva sempre il cielo dell'anima coperto di nere nubi. Era incapace di credere alla bontà. Soprattutto non credeva alla bontà e all'amore di Dio. Un giorno mentre errava sulle colline che attorniano il suo villaggio, sempre tormentato dai suoi dubbi, incontrò un pastore.

Il pastore era un brav'uomo dagli occhi limpidi. Si accorse che lo sconosciuto aveva l'aria particolarmente disperata e gli chiese: «Che cosa ti turba tanto, amico?» «Mi sento immensamente solo». «Anch'io sono solo, eppure non sono triste».

«Forse perché Dio ti fa compagnia...». «Hai indovinato». «Io invece non ho la compagnia di Dio. Non riesco a credere



al suo amore. Com'è possibile che ami gli uomini uno per uno? Com'è possibile che ami me?» «Vedi laggiù il nostro villaggio?» gli disse il pastore. «Ne vedi ogni casa? Vedi le finestre di ogni casa?» «Vedo tutto questo». «Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola e la più nascosta, ogni giorno viene baciata dal sole nell'arco della giornata. Forse tu dispererai perché tieni chiusa la tua finestra». (Da Altre Storie di Bruno Ferrero)

Apriamo anche le nostre finestre al sole gioioso della Pasqua e forse non solo lasceremo entrare la luce di Cristo risorto ma guarderemo anche fuori, vedendo gli

altri con uno sguardo nuovo, desiderosi di amare e di servire. Buona Pasqua.

don Bruno Ambrosi

Un momento di vera comunità

Da quando si è costituita la nostra unità pastorale Santissima Trinità, il Triduo Pasquale viene celebrato in una sola delle tre comunità di Grigno, Ospedaletto e Tezze, alternando ogni anno il posto. Quest'anno le celebrazioni del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo si sono tenute a Tezze, dove sono state animate dai cori riuniti delle tre comunità. Coadiuvati dai rispettivi maestri Davide Minati, Vittorio Furlan e Mariella Pacher e dall'organista Marco Paradisi, i cori hanno saputo rendere vive e sentite le celebrazioni e hanno dimostrato che collaborando si possono ottenere risultati sempre migliori. Auspichiamo che questa collaborazione si rinnovi e possa portare nuovi frutti per tutta l'unità pastorale. Un sentito ringraziamento anche a don Venanzio che ha presieduto le celebrazioni del Triduo.

Martina

Felice traguardo



Il 26 marzo presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trento il nostro collaboratore Diego Ropele ha conseguito la laurea magistrale in scienze storiche e forme della memoria discutendo la tesi Solo una speme li sostiene: devastazioni e ricostruzione di Ospedaletto alla fine della prima guerra mondiale – Relatore Gustavo Corni Correlatore Marco Bellabarba – con la votazione di 110/110.



Un momento della cerimonia

Grigno

Giornata mondiale di lotta contro la lebbra

Vi proponiamo in seguito la lettera che ci ha inviato dal Cairo Suor Gianvittoria Pizzutto in occasione della Giornata mondiale di lotta contro la lebbra.

“Qualunque cosa avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”

(Mt. 25,40)

Carissimi amici,

La giornata mondiale dei malati di lebbra 2014 m'invita a rimanere un po' con voi, per condividere le meraviglie che il Signore ha voluto compiere nel lebbrosario di Abou Zaabal in Egitto, dove da trenta anni noi Suore Elisabettine siamo chiamate a testimoniare con la vita e con il servizio l'amore che Dio ha per l'uomo che soffre, nel rispetto della loro personale situazione e valorizzando tutte le risorse fisiche ma soprattutto interiori che queste persone hanno.

Noi suore Elisabettine siamo chiamate a vedere nel volto di ogni fratello il Volto stesso di Dio, questa chiamata – dono, da quando mi trovo tra i fratelli lebbrosi, si è scolpita più profondamente nel mio cuore. E' davvero un grande dono essere in mezzo a loro e trovare la mia gioia nel dedicarmi con amore e senza riserve a ciascuno di loro, specialmente in questi ultimi anni in cui la situazione sociale è resa instabile dal susseguirsi dei fatti che tutti conosciamo.

Molti di voi conoscono la realtà del Lebbrosario di Abou Zabal – Cairo, altri invece ne sentono parlare per la prima volta. Abou Zaabal si trova in pieno deserto nella grande periferia del Cairo a circa 40 Km dal centro, è un complesso di varie costruzioni (erano caserme dei militari di un tempo), circondate da uno spazio scoperto, oggi divenuto verdeggianti per la cura che operatori e ospiti stessi hanno di piantare e coltivare. Il Lebbrosario è stato istituito lì nel 1933 lontano da luoghi abitati quasi per nascondere la situazione dolorosa di queste persone e lasciarli ignorati da tutti come esiliati. Nel 1984, il Signore ci ha chiamate qui a donare la nostra vita affinché i fratelli lebbrosi possano essere meglio curati e ritrovare la dignità di persone umane come il Signore vuole per tutti. I pazienti ora sono circa 800, divisi in tre plessi, uno per le donne e due per gli uomini. Sono pazienti che hanno continuamente bisogno di aiuto, o perché sono appena arrivati, o perché sono malati cronici che hanno superato la fase acuta ma che sono rimasti con i segni delle amputazioni nel corpo e non possono vivere nelle loro famiglie o non sono accettati dai loro parenti. Ancor oggi arrivano pazienti contagiosi e sembrano in aumento specialmente tra i giovani, negli ambulatori dei villaggi la malattia non viene subito riconosciuta! Quando arrivano, sono sottoposti ad uno speciale trattamento che dura due anni e, se la malattia è allo stato iniziale, possono guarire. In accordo con l'équipe medica si cerca di farli ritornare nelle loro famiglie, se li accettano, altrimenti ci facciamo carico

Nascere una seconda volta

La storia di Paola ci porta a riflettere, nel periodo pasquale, sull'importanza del dono. Tutto inizia quando, dopo molti anni di malattia, Paola viene ricoverata a Padova in gravi condizioni fino all'arrivo della chiamata tanto attesa: "C'è un donatore compatibile per Paola".

Grande fu la sua gioia e di tutta la sua famiglia. Era l'inizio di una nuova vita, non facile, ma sempre un'altra occasione. Paola ha avuto la possibilità di tornare a vivere grazie al dono che ha ricevuto per un atto di grande ed inestimabile generosità. Donare gli organi, il sangue ed il midollo osseo, è un gesto d'amore che dà speranza di vita: "Donare è vita".

L.M.



Paola Minati

noi di provvedere una sistemazione dando loro la possibilità di un piccolo lavoro e soprattutto di dare loro speranza nella vita. Con l'aiuto di tante persone sensibili come voi, il Lebbrosario oggi è bene attrezzato e può rispondere a molte necessità dei pazienti (ci sono ambulatori vari con attrezzate

zature per esami e cure particolari) e non solo, ma la struttura è anche aperta alle persone esterne che non sono coperte dai servizi governativi; queste pur di essere curate, non hanno paura del contagio che realmente oggi non è rischioso!

Al lebbrosario si respira un'aria "pura" nel senso che la persona è al centro, non ci sono altri interessi e tornaconti, inoltre è circondato dal giardino con i fiori e il folto verde degli alberi che danno una visione meravigliosa nel deserto circostante: è un'oasi di pace!

Con l'aiuto di molti amici, in questi trenta anni abbiamo realizzato una trasformazione importante nell'ambiente, soprattutto abbiamo potuto formare e promuovere gli stessi ammalati guariti per servizi sussidiari all'interno del lebbrosario e preparare professionalmente alcuni di loro per un inserimento nel laboratorio ortopedico dove "costruiscono" scarpe, protesi anche per i lebbrosi guariti dei villaggi circostanti.

Queste iniziative hanno ancora bisogno di sostegno per migliorare il servizio e per rispondere alle necessità dei nuovi arrivati e offrire loro le possibilità di recupero e di concrete occupazioni.

Vi ringrazio miei cari amici e fratelli della vostra attenzione, della vostra vicinanza e del vostro aiuto e sostegno, senza di voi non avremmo fatto tutto questo. Vi ringrazio perché partecipate e condividete il mio impegno e quello delle mie consorelle di essere missionarie e di spendere la nostra vita con gioia per gli ultimi, i lebbrosi. Per tutti e per ciascuno presento al Signore la mia preghiera insieme alle consorelle che lavorano con me. Auguro a voi di sperimentare "la grande fortuna" di essere Cristiani e la gioia di sentirvi fratelli di chi non ha voce. Gradite il mio fraterno e cordiale saluto.

Suor Gianvittoria Pizzutto

Dalla Casa di soggiorno Suor Filippina

Carissimi amici eccoci qua con qualche novità dalla nostra casa. Le attività svolte sono state molteplici ma una merita in modo particolare di esser raccontata. Abbiamo iniziato, grazie alla collaborazione del Gruppo Donne e di due volontari di Carzano Fabio e Mentore, a realizzare cesti e gerle con il midollino. Tali oggetti, tramite il Gruppo Donne, sono stati venduti e il ricavato donato in beneficenza per il restauro della chiesetta di San Uldarico. Ringraziamo tutte le persone che hanno dato il loro contributo per questa nostra iniziativa. Infine un grazie va a tutte le associazioni, i cori e le persone che ci donano con gioia parte del loro tempo. Grazie di cuore e arrivederci a presto!

B.P.



I residenti al lavoro con il midollino

In ricordo di Daria Bellin



Daria Bellin

Nel primo anniversario della tua morte, la tua famiglia dedica a te un pensiero speciale. Tu che ci hai sempre amato e sostenuto con ottimismo e coraggio e che abbiamo avuto la fortuna di avere come moglie e mamma.

Grazie per quanto ci hai regalato: l'amore e gli insegnamenti che ci hai trasmesso ti mantengono in vita nei nostri cuori. Ci manchi tanto ma ti sentiamo vicina, sappiamo che dal cielo, dove risplendi, vegli su di noi e ci guardi sorridendo.

Un forte abbraccio angelo nostro, i tuoi cari

Antonio, Donato e Flavia

Festa della donna

Il 15 marzo il Gruppo Donne Grigno Tezze, in occasione della settimana dedicata alla donna, mi ha invitata a presentare il mio libro "Goccioline di memoria - i sentimenti al tempo dell'Alzheimer" edizioni Del Faro. L'incontro ha avuto luogo presso la sala della Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Il libro racconta in maniera semplice e



genuina un'esperienza autobiografica sui sentimenti e i ricordi vissuti accanto a mio padre malato di Alzheimer.

Ho notato che il pubblico ha apprezzato questo "rompere gli argini", parlandone, di un silenzio spesso pesante e deprimente e che ha permesso di condividere il dolore e le paure.

Ho affermato che il parlarne, permette a chi deve affrontare questo tipo di problematiche di non sentirsi abbandonato a se stesso, magari sprofondando in uno stato di vergogna e inettitudine, ma contribuisce a infondere una ventata di energia positiva.

Claudia Crosignani

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo Hanno celebrato il Matrimonio

Il 9 febbraio 2014

Elisabetta Marighetti
di Davide e Daniela Mercandelli



Elisabetta Marighetti

Il 25 gennaio 2014 nella chiesa
parrocchiale di Roncegno

Monica Montibeller e Daniele Ghizzoni



Monica Montibeller e Daniele Ghizzoni

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Annabruna
Cappello in Cobbe
Nata il 23 dicembre
1953 e deceduta
il 2 febbraio
2014



Annabruna Cappello
in Cobbe

Cara Annabruna
L'anno scorso a
maggio abbiamo
festeggiato i nostri
60 anni. Tu, con il
tuo sorriso dolce,
hai voluto esserci
come già tante altre
volte. Ti ricorderemo
sempre con tanto
affetto e stima.

La classe 1953

Albina Minati
Nata nel 1932 e
deceduta a Torino
nel 2014



Albina Minati

A tutti coloro che
la conobbero e
l'amarono perché
rimanga vivo il suo
ricordo.

Vittorio Morandelli
Nato il 14 dicembre 1944 e deceduto a
Chiusa (Bz) il 24 febbraio 2014



foto: Giovanni Burlini

Ospedaletto

Presentazione dei ragazzi di Prima Comunione e della Cresima

Domenica 30 marzo durante la celebrazione della S. Messa sono stati presentati alla comunità i ragazzi che, rispettivamente il 27 aprile e il 18 maggio, riceveranno il sacramento della confermazione e della comunione. Nell'accoglierli don Bruno ha sottolineato come i sacramenti e la parola di Dio permettono di passare dalle tenebre alla luce del Signore diventando "figli della luce", mentre l'omelia si è concentrata sul racconto delle vicende legate a S. Cristoforo: prima di conoscere la parola di Dio Cristoforo, un uomo dalla forza superiore alla media, aveva come unico sogno quello di incontrare e servire il più grande re della terra. Inizialmente giunse alla corte di un re, ma ben presto lo lasciò quando scoprì che lo stesso aveva paura del diavolo. Arruolatosi poi nei Cavalieri di Satana li abbandonò non appena vide che gli stessi avevano paura di una croce posta sul ciglio della strada. Si mise infine alla ricerca di Gesù ed incontrò un eremita che lo invitò a pregare, vegliare e digiunare per essere un suo servitore. Cristoforo non accettò la cosa e quindi l'eremita invitò l'uomo a traghettare delle persone da una riva all'altra di un torrente dalle acque impetuose. Un giorno si presentò un bambino ma appena tentò di portarlo dall'altra parte della riva il fiume si ingrossò e il bambino divenne sempre più pesante. Quando, stremato, giunse all'altra riva col



bambino sano e salvo, questi si presentò come colui che ha fatto il mondo e lo battezzò per i suoi servigi.

Don Bruno al termine del racconto ha sottolineato che l'esempio di Cristoforo serve ai ragazzi che si accostano ai sacramenti per dimostrare loro come Gesù sia una persona che va cercata e per trovarlo bisogna andare nel posto giusto come ad esempio la domenica a messa. I due importanti momenti che i ragazzi si apprestano a vivere inoltre devono pertanto essere un momento iniziale del percorso di avvicinamento a Gesù e non un punto d'arrivo.

Diego

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 20 ottobre 2014

Leonardo e Cristiano Melzani
di Adriano e Debora Fabbro



Leonardo e Cristiano con i genitori

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Tullio Pierotti

Nato il 27 febbraio 1921 e
deceduto il 5 gennaio 2014
a Malles

Caro zio.
Non eri nato a
Malles, ma



Tullio Pierotti



Malles era per te come il tuo paese natale. Un paese che hai tanto amato, insieme alla sua gente. Un paese dove hai vissuto per quasi 70 anni. Qui, tanti anni fa, hai conosciuto tua moglie, nostra zia, Anna Hilber, e con lei hai condiviso un intenso percorso di vita e di lavoro. Sei stato, e lo ricordavi con orgoglio, il primo consulente del lavoro in Val Venosta; ti sei conquistato il rispetto e la stima dei tanti di questo luogo, dai piccoli ai grandi albergatori, e tanti a cui risolvevi con precisione e affidabilità i vari problemi legati all'attività lavorativa. Hai amato tanto anche i tuoi lontani trascorsi nella marina militare, e le tue 40 traversate sulla nave soccorso Virgilio dall'Italia all'Africa e viceversa, nel periodo più duro della seconda guerra mondiale. Ma anche questo ha temprato il tuo carattere e la tua capacità di vedere quali fossero davvero le priorità della vita. Ti ricordiamo così: autorevole, sensibile e molto generoso; una generosità non proclamata, ma operata in modo schivo non solo verso la comunità di Ospedaletto ma anche verso quella di Malles. Anche per noi nipoti hai sempre avuto attenzione, ascolto e disponibilità e di questo ti ringraziamo tanto.

I tuoi nipoti

Heidi Zaugg
in Zampiero

Nata il 18 marzo
1935 ad Aesch
(Svizzera) e dece-
duta il 10 gennaio
2014

Coloro che amia-
mo a volte tornano
troppo presto lassù
tra gli angeli... ma
la luce che ci
hanno lasciato resterà per sempre accesa
in noi.

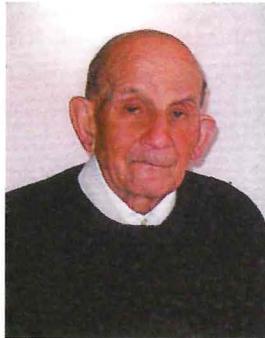


Heidi Zaugg
in Zampiero

Severino Baldi

Nato il 24 giugno
1922 e deceduto il
14 gennaio 2014

Una grande perso-
na ci ha lasciato,
dove nella sua
lunga vita, piena
di fatiche e sacrifi-
ci, ha costruito una
grande famiglia
crescendo figli e nipoti, insegnando loro il
rispetto, l'onestà e il lavoro per affrontare
al meglio la vita. Tutti noi cari ti ricorderemo
per la persona semplice e umile che eri,
portando i tuoi consigli e insegnamen-
ti nei nostri cuori.
Un grande abbraccio.



Severino Baldi

I tuoi familiari

Tezze

Voci dalle missioni

Suor Leonarda Gabriella Gozzi ci ha scritto dal Messico, inviandoci gli auguri pasquali, che contraccambiamo di vero cuore:

Carissimi tutti, amici italiani.

Quest'anno, il nostro augurio pasquale più sentito e veramente gioioso, intende basarsi su alcuni scritti del nostro amatissimo Pastore Papa Francisco.

Egli insiste nell'asserire che "ciò che ci dà la vera libertà, la vera salvezza, la vera felicità è l'amore del Signore, un amore pieno di compassione, di tenerezza che desidera condividere con noi." Certo il miglior modo, tra l'altro, per ricambiare noi questo amore, è rivolgerlo verso il prossimo, vicino o lontano, che attende questo amore e aiuto pratico, delicata attenzione, preghiera reciproca.

Facciamo partecipi i nostri carissimi amici italiani di quanto il loro cuore fraterno ha permesso di offrire ai nostri piccoli, in modo che chi dona è spronato a continuare con la medesima generosità.

In un particolare periodo di freddo che si è fatto sentire anche qui e in cui i nostri si sono trovati completamente sproveduti, hanno potuto ricevere coperte e piumini e si è organizzato un "bazar" con vestiti, maglie, golfini e pantaloni da distribuire con una minima retribuzione; da notare che erano incaricate le stesse mamme a sovrintendere al tutto: combinare i prezzi, rendere conto preciso della mercanzia venduta e del ricavo avuto, che offrirà la possibilità di intervenire in necessità urgenti o

come aiuto all'acquisto di altri alimenti necessari a bimbi denutriti.

Continua Papa Francesco: "L'apostolo Paolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli a essere generosi e aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovavano in necessità." Che dicono ai cristiani di oggi queste parole di San Paolo?

Che dice oggi a noi, l'invito alla povertà, a una vita povera nel senso Evangelico?

Dice San Paolo: "Gesù è nato povero per arricchirci con la sua povertà."

Il figlio di Dio si è fatto povero, è disceso in mezzo a noi, si è avvicinato a ognuno di noi, si è svuotato per essere simile a noi. La ragione di tutto questo è l'amore Divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di essere vicino, e che non dubita di darsi e sacrificarsi per la creatura che ama. L'amore ci fa simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze.

E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, in effetti, ha lavorato con mano di uomo, ha amato con cuore di uomo, si è fatto veramente come uno di noi, in tutto simile a noi, eccetto il peccato. E dobbiamo terminare per rinnovare il nostro augurio più fervido a ciascuno di voi ed a tutti i vostri cari, da parte anche di tutti i bimbi che voi rallegrate con il vostro prezioso aiuto.

Accettate il pensiero augurale di noi suore, unito a fervida preghiera riconoscente.

Suor Leonarda Gabriella Gozzi

Ringraziamento da Suor Michela dal Brasile

L'anno scorso i bambini delle catechiste Paola e Monica, in preparazione alla loro Prima Comunione, hanno condiviso la loro gioia con i bambini di Suor Michela, che ora ci ha inviato il suo ringraziamento.

Carissimi bambini delle catechiste Paola e Monica, sono Suor Michela, nata a Cismon del Grappa. Da oltre trenta anni sono missionaria in Brasile tra i bambini più poveri. Ora sono a Padova per una cura perché la mia salute non va tanto bene.

Chiedo scusa per il ritardo nel dirvi il mio grazie e quello dei bambini Brasiliani per i vostri giocattoli che ci avete donato. La vostra rinuncia ha fatto felici quei bambini che non solo non hanno i soldi per un giocattolo, ma neanche per comprarsi il pane. Quanti giorni vanno a letto alla sera senza aver messo in bocca qualcosa durante tutto il giorno!

Grazie, bambini cari. Grazie da parte dei bambini del Brasile e pregate perché anche in questo stato ci sia parità di diritti, perché ci sia pace e rispetto per tutti.

Con affetto saluto voi e le vostre catechiste.

Suor Michela

Ricordo di don Luigi Pisetta

Don Luigi Pisetta, parroco a Tezze dal 1966 al 1975, è morto lo scorso 20 gennaio a novantadue anni. I funerali si sono tenuti ad Albiano mercoledì 22 gennaio, dove moltissime persone hanno partecipato alle esequie, rendendo così testimonianza della stima e dell'affetto di cui ancora godeva fra la sua gente. Nato ad Albiano il 22 gennaio 1921, vi aveva celebrato la sua prima messa nel 1945. Era stato vice-parroco a Mezzocorona, Borgo Valsugana, poi curato a Piscine. Assunse l'incarico di parroco nel 1954 a Villamontagna, poi nella nostra Tezze nel 1966 e infine fu parroco e decano a Calavino. È tornato al suo paese natale nel 1997, riallacciando stretti rapporti con i

suoi paesani e divenendo stimato consigliere soprattutto di anziani e bisognosi. Nel 2011 si era ritirato presso l'infermeria del clero a Trento, dove si era ancora messo a servizio dei confratelli sacerdoti ammalati. Anche una piccola rappresentanza della gente di Tezze ha partecipato ai funerali, ricordando così il periodo trascorso nella nostra parrocchia e il suo servizio in mezzo alla nostra gente.

Festa di classe 1933

Il 1° dicembre, in occasione del nostro 80° anno, abbiamo deciso di festeggiare insieme, noi di Tezze e Grigno, questa importante tappa con una rimpatriata in un ristorante del posto.

Abbiamo ricordato gli anni passati, i nostri compagni che ci hanno lasciato e quelli che non hanno potuto venire. Ci siamo lasciati alla sera con la promessa, se Dio vorrà, di ritrovarci l'anno prossimo. Un caro saluto a tutti.

Rinnovo del direttivo degli Alpini

In occasione del rinnovo del direttivo lo scorso inverno, il capogruppo degli Alpini di Tezze Roberto Frison ha fatto il punto sull'attività svolta nel corso del 2013. In sintesi le iniziative intraprese sono state le seguenti: marendola alpina per novanta bambini della scuola materna ed elementare; partecipazione all'adunata di Piacenza con trenta tesserati; giornata alla Casa di Soggiorno di Grigno con grigliata in giardino; partecipazione con propri rappresentanti alle manifestazioni organizzate dall'ANA di Trento; celebrazione del 4 novembre; castagnata per Alpini e popolazione; Natale alla Scuola Materna di Tezze con dono di libri per la sua biblioteca; bicchierata per tutti alla messa natalizia di mezzanotte; distribuzione di un pacco dono per gli iscritti over 65 anni; colletta alimentare di successo con raccolta di 330 kg di alimenti; adozione a distanza di una bambina in Messico.



Gli amici della classe 1933



Il capogruppo col nuovo direttivo

Si coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato; un particolare ringraziamento al Comune e alla Cassa Rurale per i contributi elargiti. Da parte nostra rinnoviamo l'impegno a continuare a lavorare per la comunità.

Il capogruppo

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Carmela Oss Bals
Nata il 28 novembre 1927 e deceduta il 23 gennaio 2014

Ettore Mocellini
Nato il 31 agosto 1932 e deceduto a Laives (BZ) il 5 aprile 2014
"Rimanga nel cuore di chi lo conobbe il ricordo della sua vita dedicata alla famiglia e al lavoro."

I tuoi cari

Antonietta Stefani
in Cassol
Nata il 16 marzo 1929 e deceduta il 16 febbraio 2014



Antonietta Stefani

Maria Minati
in Fattore
Nata il 13 maggio 1937 e deceduta il 28 febbraio 2014



Maria Minati

Beatrice Stefani
Nata il 15 giugno 1929 e deceduta il 16 marzo 2014

Giovanni Stefani
Nato il 9 giugno 1934 e deceduto il 3 aprile 2014



Giovanni Stefani



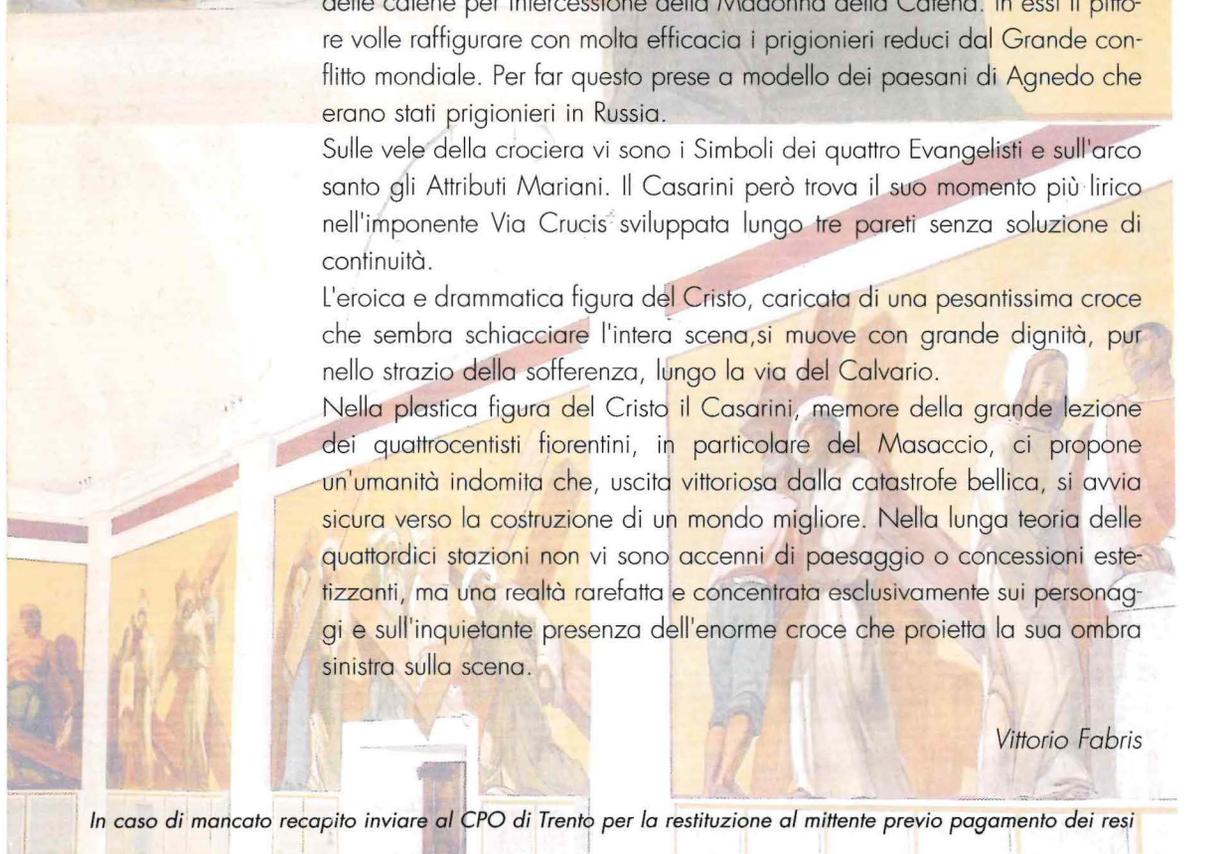
Esternamente la chiesa, nelle sue forme abbastanza consuete, non si discosta molto dagli analoghi modelli ottocenteschi presenti in valle. Degno di nota è il bel campanile eretto tra il 1881 e il 1895 su disegno di Eugenio Prati che ne sorvegliò personalmente la costruzione. Il manufatto fu costruito interamente in pietra da taglio di granito prodotta dagli scalpellini di Villa, da sempre noti per la loro abilità nel lavorare i "sassi" del Chieppena. L'interno è a navata unica con volta a botte, seguita da un presbiterio rialzato di due gradini, voltato a crociera e terminante con un'abside semicircolare. Ai lati dell'arco santo sono ricavati due altari poggianti su mensole sulle quali sono state poste due statue lignee policrome di scuola gardesane: a destra una pregevole Madonna Immacolata intagliata e dipinta da Ferdinando Stuflesser (Ortisei, 1855 - 1926) nel 1910, a sinistra un Sacro Cuore, realizzato verso il 1925 da Giuseppe Rifesser figlio. Prima che la chiesa fosse adeguata alle nuove norme liturgiche del Concilio Vaticano II, le statue erano inserite in due altari veri e propri di forme ottocentesche abbastanza interessanti. Nel 1927, dopo aver riparato la chiesa dai danni della Prima guerra mondiale, l'interno venne completamente affrescato dal pittore veronese Pino Casarini.

Sulla parete di fondo il pittore rappresentò la *Madonna della Mercede* in mandorla con sopra la Colomba dello Spirito Santo e, sotto, due Angeli adoranti. Sulle pareti del presbiterio quattro prigionieri liberati dal giogo delle catene per intercessione della Madonna della Catena. In essi il pittore volle raffigurare con molta efficacia i prigionieri reduci dal Grande conflitto mondiale. Per far questo prese a modello dei paesani di Agnedo che erano stati prigionieri in Russia.

Sulle vele della crociera vi sono i Simboli dei quattro Evangelisti e sull'arco santo gli Attributi Mariani. Il Casarini però trova il suo momento più lirico nell'imponente Via Crucis sviluppata lungo tre pareti senza soluzione di continuità.

L'eroica e drammatica figura del Cristo, caricata di una pesantissima croce che sembra schiacciare l'intera scena, si muove con grande dignità, pur nello strazio della sofferenza, lungo la via del Calvario.

Nella plastica figura del Cristo il Casarini, memore della grande lezione dei quattrocentisti fiorentini, in particolare del Masaccio, ci propone un'umanità indomita che, uscita vittoriosa dalla catastrofe bellica, si avvia sicura verso la costruzione di un mondo migliore. Nella lunga teoria delle quattordici stazioni non vi sono accenni di paesaggio o concessioni estetizzanti, ma una realtà rarefatta e concentrata esclusivamente sui personaggi e sull'inquietante presenza dell'enorme croce che proietta la sua ombra sinistra sulla scena.



Vittorio Fabris